

**Relazione sul governo societario e
gli assetti proprietari
di Italiaonline S.p.A.**

ai sensi dell'art. 123 bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito web: www.italiaonline.it

Esercizio di riferimento: 2017

Data di approvazione: 15 marzo 2018

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italiaonline S.p.A.

Glossario

1. Profilo della Società
2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF
3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) TUF)
4. Consiglio di Amministrazione
 - 4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lett l), TUF)
 - 4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) e d-bis), TUF)
 - 4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)
 - 4.4 Amministratori delegati
 - 4.5 Altri consiglieri esecutivi
 - 4.6 Amministratori indipendenti
 - 4.7 Lead Independent Director
5. Trattamento delle informazioni privilegiate
6. Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 4 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)
- 7.-8. Comitato Nomine e Remunerazione
9. Remunerazione degli amministratori
10. Comitato Controllo e Rischi
11. Sistema di Controllo Interno e di gestione rischi
 - 11.1 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)
 - 11.2 L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
 - 11.3 Il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance
 - 11.4 L'Organismo di Vigilanza ed il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001
 - 11.5 La Società di revisione
 - 11.6 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)
 - 11.7 Il Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate
13. Nomina dei Sindaci
14. Composizione e funzionamento del Collegio sindacale (Articolo 8 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) e d bis), TUF)
15. Rapporti con gli azionisti (Articolo 9 del Codice)
16. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)
17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento
19. **Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la Governance**

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI
TABELLA 2 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Allegato: artt. 5, 6, 8, 10, 11, 14, 16, 19, 22 e 23 dello Statuto sociale

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italiaonline S.p.A.

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato, da ultimo, nel luglio del 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Decreto 254: il D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 di recepimento della direttiva 2014/95/UE relativa alla *“comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni”*.

Emittente o la Società o IOL: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2017).

Fusione Seat IOL o Fusione: la fusione inversa per incorporazione di Italiaonline S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A., che ha avuto efficacia in data 20 giugno 2016 e ad esito della quale l'Emittente ha mutato la propria denominazione da Seat Pagine Gialle S.p.A. in Italiaonline S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017, in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Società Incorporata: la società Italiaonline S.p.A. incorporata dall'Emittente nel contesto della Fusione Seat IOL.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. Profilo della Società

Italiaonline S.p.A. è la prima internet company italiana con 5,4 milioni di utenti unici medi al giorno, di cui 2,6 milioni da mobile, ed una market reach del 54%. Italiaonline S.p.A. offre servizi di web marketing e di digital advertising, inclusi la gestione di campagne pubblicitarie e la generazione di leads attraverso i social network ed i motori di ricerca. L'obiettivo strategico dell'azienda è consolidare la leadership italiana nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale - con la mission di digitalizzare le PMI nazionali, alle quali offre un portafoglio completo di prodotti integrato sull'intera catena del valore di servizi digitali.

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il sistema tradizionale e si caratterizza per la presenza:

- dell'**Assemblea dei soci**;
- del **Consiglio di Amministrazione**; e
- del **Collegio Sindacale**.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla **Società di Revisione**.

Ciò premesso, per un'esauriente disamina dell'attività, della macrostruttura del Gruppo, dello scenario di mercato e della responsabilità sociale, si rimanda necessariamente al fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2017 e alle informazioni disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/investor/>.

2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF

Si riportano di seguito le informazioni richieste ex art. 123 bis, comma 1, TUF, lettere da a) a m) alla data del 31 dicembre 2017.

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sottoscritto e versato, alla data del 31 dicembre 2017 e alla data della presente Relazione risulta pari ad Euro 20.000.409,64, sottoscritto e versato, diviso in n. 114.761.225 azioni ordinarie e n. 6.803 azioni di risparmio, prive di indicazione del valore nominale.

La compagine sociale risulta essere la seguente:

Capitale sociale	Categoria di azioni	N. azioni	Valore nominale (€)	% rispetto al c.s.	Mercati di quotazione	Diritti e obblighi
Euro 20.000.409,64						

Capitale sociale ordinario	19.999.224,09	Azioni ordinarie	114.761.225	-	99,99	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Da legge e da statuto (cfr. artt. 8 e 11 allegati)
Capitale sociale di risparmio	1.185,55	Azioni di risparmio	6.803		0,01		Da legge e da statuto (cfr. art. 6 allegato)

Si ricorda che in data 20 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società, ha deliberato di adottare il “*Piano di Stock Option 2014-2018*” (“**Piano di Stock Option**”), divenuto efficace a seguito del perfezionamento della Fusione Seat IOL in data 20 giugno 2016. Per maggiori dettagli sul “Piano di Stock Option” si rinvia al relativo documento informativo - redatto ai sensi dell’articolo 84-bis del Regolamento Emittenti - nonché alla relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione sull’argomento posto al punto 3 dell’ordine del giorno dell’assemblea ordinaria della Società dell’8 marzo 2016 entrambi disponibili all’indirizzo

<http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/piano-di-stock-option/>.

Per una migliore comprensione si rinvia altresì a quanto contenuto alla successiva lettera i) della presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo statuto della Società non prevede restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si forniscono le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 120 TUF alla data del 31 dicembre 2017 e alla data della presente Relazione, 15 marzo 2018.

Dichiarante	Azionista diretto	N. Azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Marchmont Trust ^(*)	Libero Acquisition S.à r.l.	67.499.999	58,82
GoldenTree Asset Management LP	Fondi GoldenTree ^(**)	18.608.144	16,21
Lasry Marc	GL Europe Luxembourg S.à r.l.	15.930.432	13,88
	Mercato	12.722.650	11,09

	Totale	114.761.225	100,00
--	---------------	--------------------	---------------

(*) Per quanto noto alla Società, nel mese di gennaio 2018, per effetto dello scioglimento di The Marchmont Trust, le n. 67.499.999 azioni sono state contestualmente imputate direttamente in capo alla Sig. ra Loza Yousriya Nassif.

(**) GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e San Bernardino County Employees Retirement Association.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non si segnala alla data della presente Relazione l'esistenza di un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti rispetto al quale il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi.

Si precisa, tuttavia, che in data 8 marzo 2016 l'Assemblea della Società ha deliberato in parte Ordinaria di adottare il Piano di Stock Option riservato ad amministratori esecutivi e manager dipendenti della Società. Tale piano non contempla casi in cui il diritto di voto non debba essere esercitato da parte dei dipendenti beneficiari.

f) Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto sociale della Società non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale – Diritto di intervento - (modificato da ultimo con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2012), possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'art. 122 TUF

In data 9 settembre 2015, secondo quanto previsto dall'accordo di investimento sottoscritto tra la Società Incorporata, Libero Acquisition S.à r.l. ("Libero"), GL Europe Luxembourg S.à r.l. ("Avenue") e i Fondi GoldenTree (da intendersi congiuntamente GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e The San Bernardino County Employees Retirement Association) in data 21 maggio 2015, Libero, Avenue e i Fondi GoldenTree hanno sottoscritto un patto parasociale, che prevede alcune pattuizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 122, commi 1 e 5, TUF e dalle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, contenente pattuizioni concernenti, tra l'altro, la *corporate governance* della Società e della Società Incorporata e limiti al trasferimento delle relative azioni (il "**Patto Parasociale**").

Successivamente alla stipulazione:

- in data 23 novembre 2015 è stato sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale al fine di prendere atto della delega di poteri votata dal Consiglio di Amministrazione della Società in favore dell'Amministratore Delegato dell'Emittente e quindi eliminare qualsiasi conflitto fra le disposizioni del Patto relative ai poteri dell'Amministratore Delegato dell'Emittente e la delega a questi conferita dal Consiglio dell'Emittente; e
- in data 8 febbraio 2016, è stato sottoscritto un secondo accordo modificativo del Patto Parasociale al fine di aggiungere un'ulteriore previsione alle cc.dd. "Materie Riservate all'Azionista" (ossia a quelle materie che devono essere deliberate previa approvazione di Libero e di almeno uno tra Avenue e i Fondi Golden Tree) in caso di aumenti di capitale delegati al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ..

h) *Change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104 bis comma 1)

Non si segnala alla data della presente Relazione l'esistenza di accordi significativi relativi all'Emittente o a una sua controllata che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo.

Disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104 bis comma 1)

In considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 146 del 25 settembre 2009 – contenente disposizioni integrative e correttive concernenti le offerte pubbliche di acquisto – l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 ha deliberato di integrare l'articolo 19 dello Statuto, valendosi della facoltà riconosciuta dal novellato articolo 104 del TUF. Attraverso tale modifica, viene consentito al Consiglio di Amministrazione e ai suoi eventuali organi delegati, di porre in essere misure difensive che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto e scambio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea,

- di compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell'obbligo di promuovere l'offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell'offerta stessa;
- di attuare decisioni di loro competenza non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima della comunicazione di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Si ricorda che le delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società dell'8 marzo 2016 - come modificate dalla delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 12 maggio 2016¹ - hanno previsto, tra l'altro,

¹ L'Assemblea dei soci del 12 maggio 2016 in sede straordinaria aveva - subordinatamente all'efficacia della Fusione Seat IOL – deliberato di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie in circolazione secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1.000 azioni ordinarie della Società esistenti; in conseguenza di tale raggruppamento azionario l'assemblea

(a) l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea, ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5, 6 e 8, Cod. Civ., per un importo massimo complessivo di Euro 800.000, riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), mediante emissione di massime n. 4.589.893 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano di Stock Option; e

(b) l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione da esercitarsi entro il 9 settembre 2018 ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., ad aumentare in una o più volte il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, Cod. Civ.. In particolare, il capitale sociale potrà esser aumentato per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime n. 11.474.733 azioni ordinarie (i) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, Cod. Civ., mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, Cod. Civ., qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a partner, industriali e/o finanziari che il consiglio di amministrazione ritenga strategici per l'attività dell'Emittente.

Si segnala che in data 8 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di dare parziale esecuzione alla delega, conferita dalla sopra citata Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società dell'8 marzo 2016, ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, a pagamento, in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5°, 6° e 8° del codice civile, per un importo complessivo di massimi nominali Euro 148.948,18 oltre al sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 854.576 azioni ordinarie prive del valore nominale, riservate in sottoscrizione ai beneficiari della tranche A del Piano di Stock Option 2014-2018. Tali diritti di opzione sono diventati pienamente esercitabili a far data dal 16 dicembre 2017; il prezzo di sottoscrizione è pari a Euro 3,01.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2017, redatto in forma notarile e comprensivo dei relativi allegati, disponibile sul sito www.italiaonline.it, all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2017/12/Rep-70661-CdIA-IOL-atto-pubblico-8-11-017-1.pdf>.

Si precisa che lo Statuto vigente, da ultimo iscritto al Registro Imprese a novembre 2017 in relazione all'articolo 5 (Misura del capitale) al fine di recepire l'inserimento del nuovo comma di servizio relativo all'esercizio parziale della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società dell'8 marzo 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2017 -, è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/corporate-governance/statuto/>.

L'assemblea della Società non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti Cod. Civ..

aveva altresì ritenuto necessario adeguare le espressioni numeriche relative al capitale sociale ed al numero massimo di azioni da emettere in esecuzione delle deleghe ad aumentare il capitale sociale contenute nell'articolo 5 dello statuto della Società.

l) Attività di Direzione e Coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data della presente Relazione, nessun soggetto esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 Cod. Civ.

A questo riguardo si ricorda che, sebbene l'articolo 2497-*sexies* Cod. Civ. stabilisca che “*si presume, salvo prova contraria, che l'attività di direzione e coordinamento di società sia esercitata dalla società o ente tenuto al consolidamento dei loro bilanci o che comunque le controlla ai sensi dell'articolo 2359*”, la Società ritiene, anche ai fini dell'art. 16, comma 4 del Regolamento Mercati Consob, di non essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Libero che pure detiene una partecipazione pari al 58,82% del capitale sociale, alla stregua delle seguenti ragioni:

(i) Libero non ha mai esercitato e non esercita nei confronti della Società alcun tipo di attività di direzione e coordinamento (in particolare Libero non predispose piani strategici, industriali, finanziari e di *budget* di gruppo, con effettivi poteri decisionali sulla società controllata; non emana direttive attinenti la politica finanziaria e creditizia, le acquisizioni, dismissioni e concentrazioni di partecipazioni/attività, con modalità tali da influenzare l'attività operativa della controllata; non formula direttive strategiche di gruppo);

(ii) non sussistono tra Libero e la Società né collegamenti organizzativo-funzionali, né rapporti economici di alcun genere, né alcun accentramento di funzioni, quali ad esempio la tesoreria, l'amministrazione o il controllo di indirizzo strategico della Società;

(iii) Libero limita il rapporto nei confronti della Società al semplice esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali derivanti dallo *status* di azionista e alla ricezione di quelle informazioni necessarie per la redazione del bilancio consolidato; e

(iv) la Società opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante Libero, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo.

Libero è una società di diritto lussemburghese, controllata indirettamente dalla Sig.ra Loza Yousriya Nassif.

Ai sensi dell'art. 2497 bis Cod. Civ., le società controllate direttamente da IOL hanno individuato quest'ultima come soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione e adeguamento del modello di governance e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione.

Si precisa che:

(i) le eventuali informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (“*Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF;

ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (“*Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...] nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle*”)

legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”), sono illustrate nella sezione 4.1 della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) TUF)

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina, nella versione attualmente in vigore effettuando le attività necessarie per dare piena attuazione ai principi e alle disposizioni ivi previste.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana, nella sezione dedicata al Comitato per la Corporate Governance

<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

La Società ha adottato una struttura di regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario. Tale sistema è articolato in un insieme di procedure e codici, oggetto di verifica e aggiornamento per rispondere in maniera efficace all’evoluzione del contesto normativo di riferimento e della “*best practice*”.

Ciò posto, ai sensi della normativa vigente, si fornisce di seguito analitica descrizione del sistema di *corporate governance* e dei comportamenti posti in essere dalla Società nell’ottica di un corretto sistema di governo e controllo.

In particolare, viene fornita evidenza:

- del livello di applicazione delle raccomandazioni contenute nei singoli principi e criteri in cui il Codice è articolato, nel rispetto delle vigenti disposizioni, nonché in coerenza con le raccomandazioni espresse nel Principio Guida del Codice, al fine di rendere puntuale informativa in merito al grado di adesione da parte della Società al Codice stesso;
- di informazioni sintetiche rese in forma tabellare.

Nessuna delle società controllate di IOL è ritenuta a rilevanza strategica.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lett l), TUF)

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall’art. 14 dello Statuto sociale, da ultimo modificato dall’Assemblea Straordinaria della Società del 12 giugno 2012, integralmente riportato in allegato alla presente Relazione; si rinvia, inoltre, *infra* ai paragrafi “*Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)*” e “*Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)*”.

In particolare, le modifiche dell’articolo 14 (*Composizione del Consiglio di Amministrazione*) dello Statuto Sociale derivavano dalla necessità di adeguamento alla disciplina introdotta dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che, nel modificare le previsioni sulla nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo contenuta nel Testo Unico della Finanza, come successivamente modificato, impone alle società quotate il rispetto di criteri di equilibrio tra i generi tali

per cui al genere meno rappresentato debbano appartenere almeno un quinto dei componenti per il primo mandato successivo al 12 agosto 2012 e almeno un terzo per i due successivi mandati.

Inoltre, il Regolamento Emittenti richiede alle società quotate, tra l'altro, di disciplinare in via statutaria le modalità di formazione delle liste nonché di sostituzione dei componenti degli organi venuti a cessare al fine di assicurare il rispetto del criterio dell'equilibrio tra i generi.

Ciò premesso, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente. Ciascuna lista deve contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, D.Lgs. 58/1998.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, del TUF. In merito si precisa inoltre che, in data 24 gennaio 2018, con Delibera n. 20273, Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, primo comma, del Regolamento Emittenti, nel 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di amministrazione deve intendersi ridotta al 2%.

Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, devono essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, del TUF. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Si precisa che l'art. 14 dello statuto prevede, tra l'altro che:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due; 2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore.
- (i) Almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e (ii) almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, devono rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, del TUF.
- Qualora l'applicazione della procedura di cui ai numeri 1) e 2) che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto di quanto previsto dal paragrafo (ii) che precede, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto dall'art. 14 dello Statuto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ..

Piani di successione

Con riferimento all'articolo 5.C.2 del Codice, si segnala inoltre che il Consiglio non ha assunto deliberazioni in merito all'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi. .

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) e d-bis), TUF)

Alla data di chiusura dell'Esercizio (nonché alla data di approvazione della presente Relazione), la Società ha un Consiglio di Amministrazione composto di 9 amministratori.

A riguardo, si ricorda altresì che l'Assemblea degli Azionisti dell'8 ottobre 2015 ha deliberato, tra l'altro:

- di determinare in 9 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, fissandone la durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- di nominare quali Amministratori i signori Khaled Galal Guirguis Bishara, David Alan Eckert Antonio Converti, Maria Elena Cappello, Cristina Finocchi Mahne, Cristina Mollis, Onsi Naguib

Sawiris, Corrado Sciolla e Sophie Sursock (tutti tratti dall'unica presentata dalla Società Incorporata), nominando altresì Khaled Galal Guirguis Bishara Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale deliberazione è stata assunta con il 98,637% dei voti rispetto al capitale votante.

Si segnala che i Consiglieri Maria Elena Cappello, Cristina Finocchi Mahne, Cristina Mollis e Corrado Sciolla, hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dal Codice (si veda *infra*).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 8 ottobre 2015, ha nominato Antonio Converti Amministratore Delegato della Società e David Alan Eckert Vicepresidente.

In data 10 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di cooptare quale Consigliere di Amministrazione Antonia Cosenz - previa valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza - in sostituzione di Cristina Mollis, dimessasi con effetto a far data dal 6 novembre 2015. Antonia Cosenz è stata poi confermata nel corso dell'assemblea tenutasi in data 8 marzo 2016.

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha, tra l'altro, deliberato di approvare la nomina, quale componente del Consiglio di Amministrazione, di Tarek Mohamed Mohayeldin Abdelaziz Aboualam, già cooptato in data 14 febbraio 2017 in sostituzione di Khaled Bishara. A Tarek Aboualam è stata altresì confermata la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per completezza, si segnala che in data 15 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito mandato all'Amministratore Delegato di convocare l'Assemblea ordinaria degli Azionisti il giorno 27 aprile 2018, in unica convocazione, per discutere e deliberare, tra l'altro, in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, alla nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)

Fermo restando quanto disposto dall'art. 14 dello Statuto sociale (da ultimo, come *supra* menzionato, modificato con delibera assembleare del 12 giugno 2012), con riferimento alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (si veda quanto riferito al paragrafo n. 2 con riferimento all'art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF), si segnala in questa sede che in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, intervenuta nel corso dell'Assemblea degli Azionisti dell'8 ottobre 2015², la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti previsti dagli articoli 144 *octies* e 144 *novies* del Regolamento Emittenti Consob.

In particolare, con riferimento alla nomina degli amministratori: nei termini stabiliti dalla normativa vigente, è stata data esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva delle dichiarazioni di coloro che erano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti

² Salvo per la nomina del Consigliere Antonia Cosenz (subentrata a Cristina Mollis - dimessasi con effetto dal 6 novembre 2015-, nominata per cooptazione in data 10 novembre 2015 e successivamente confermata con delibera dell'Assemblea dei soci dell'8 marzo 2016) e del Presidente del Consiglio di Amministrazione Tarek Aboualam (subentrato a Khaled Galal Guirguis Bishara - dimessosi con effetto dal 14 febbraio 2017 - e nominato per cooptazione in pari data).

dalla normativa vigente; è stata inoltre fornita l'indicazione del socio che ha presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione complessivamente detenuta (trattasi della Società Incorporata titolare, al momento della presentazione della lista, di n. 34.919.955.094 azioni ordinarie, rappresentative del 54,34% del capitale sociale ordinario della Società). La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica tale documentazione attraverso il sito internet all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/comunicati-price-sensitive/pubblicazione-lista-relativa-alla-nomina-del-consiglio-di-amministrazione-di-seat-pg-s-p-a/>.

Si precisa che, essendo stata presentata una lista contenente un numero di candidati superiore a tre, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, la lista stessa includeva quattro candidati di genere diverso.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio alla data della presente Relazione, corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori:

TAREK ABOUALAM

Tarek Aboualam è il fondatore di Glint Consulting, società che offre servizi di tecnologia digitale e industriale e di consulenza manageriale che mirano a costruire aziende di successo e massimizzarne il valore.

Prima di Glint, Tarek è stato il CEO del gruppo Mobiserve, operante in 8 paesi MENA (Middle East, North Africa); nel 2012 ha condotto il turnaround dell'operatore Telecom Egypt (TE) in qualità di amministratore delegato, dopo essere stato Senior VP dell'area International Wholesale.

Nel 2008 ha lavorato in Orascom Telecom come Direttore dello sviluppo di rete fissa e broadband. Tra il 2005 e il 2008, ha contribuito attivamente al turnaround di Wind in qualità di Direttore Pianificazione e Business Intelligence della Business Unit Fixed.

Prima del 2005, Tarek ha iniziato la sua carriera da co-fondatore e amministratore dei primi due ISP in Egitto (TE Dati e Soficom).

È stato Presidente e membro dei consigli di amministrazione di diverse società di telecomunicazioni e tecnologia, tra cui: Telecom Egypt, Vodafone Egypt, Mobiserve, TE Data, Xceed, Soficom, Glint Consulenza, Tellas, Tirocon e TED-Jordan.

È laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni all'Università di Alessandria d'Egitto.

DAVID ALAN ECKERT

Con 25 anni di esperienza come CEO in numerose società, David Eckert è specializzato nel rilancio di aziende. Ha diretto società con un giro d'affari annuo tra i 40 milioni e i 2 miliardi di dollari, operanti in molteplici settori quali produzione industriale di valvole, istruzione, servizi internet, riciclaggio oli usati, servizi finanziari, servizi ambientali e settore retail.

Attualmente David riveste l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione CEO e "President" di Yellow Pages Limited (Canada). La sua precedente posizione ricoperta è stata quella di CEO dell'Hibu Group, fornitore di servizi pubblicitari su supporti stampati e siti internet e altri servizi digitali a società di piccole e medie dimensioni, con migliaia di dipendenti in quattro continenti.

Precedentemente ai ruoli di CEO, ha ricoperto quello di Vice President e Partner in Bain & Company, dove si è focalizzato sulla strategia corporate e la crescita degli utili.

Dal 1991 è stato Membro o Presidente di decine di consigli di amministrazione di società capogruppo o controllate negli Stati Uniti, dov'è nato, e in altri paesi. Tra le società di cui è stato membro del consiglio di amministrazione si annoverano: X-Rite, Inc. (NASDAQ: XRIT), Safety-Kleen Systems, Inc., the Hibu Group, Yellow Pages Limited (Canada) e Clean Harbors, Inc. (NYSE: CLH).

Ha conseguito un MBA alla Harvard Business School, ottenendo il riconoscimento di Baker Scholar e Loeb Rhoades Fellow. In precedenza ha conseguito presso la Northwestern University una laurea con lode in ingegneria meccanica ed economia.

ANTONIO CONVERTI

Calabrese, laureato in informatica a Pisa, inizia in Olivetti, dove si occupa di ricerca e sviluppo e riceve la formazione manageriale. Dal 1995 si dedica al web: prima in Italia Online (prima versione), dove crea il motore di ricerca Arianna, poi in Wind, dove gestisce lo start-up della divisione Internet. Dedica quindi un anno allo start-up di 3 Italia, poi rientra in Wind per assumere varie posizioni nel top management. Nel 2011 gestisce lo spin-off da Wind del portale Libero e del service provider ITnet. Un anno dopo, alla guida di Libero, conclude l'acquisizione di Matrix da Telecom Italia: nasce così la "nuova" Italiaonline, primo operatore internet in Italia. Nel 2016 guida la fusione per incorporazione tra la prima web company nazionale e SEAT Pagine Gialle, consolidando la leadership nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale, con la mission di "guida digitale" delle PMI. Sposato, ha una figlia ed è appassionato di musica jazz.

MARIA ELENA CAPPELLO

Nel 1991 entra in Italtel S.p.A. con il ruolo di *System Consultant* nella *Business Unit Switching OSS*, mentre nel 1994 entra in Emc Italia S.p.A. dove arriva a ricoprire il ruolo di responsabile della Divisione Pubblica Amministrazione e della Divisione Telecom. Nel 1998 entra in Compaq Computer (poi Hewlett Packard) EMEA presso la sede di Monaco (Germania), dove assume incarichi a sempre maggior responsabilità, da *Marketing Manager Divisione Storage EMEA* e *Business Development Manager Divisione Storage EMEA*, a *Executive Director Compaq Global Services EMEA* e *Executive Director Service Provider Group EMEA*.

Nel 2002 da imprenditore, fonda e sviluppa in Europa Metilnx Inc., innovativa società di software presente in USA. Nel 2005 assume l'incarico di *Senior Vice President Sales* in Pirelli Broadband Solutions S.p.A.

Nel 2007 entra in Nokia Siemens Networks (oggi Nokia) come Responsabile Strategic Marketing a livello mondiale, per poi ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Generale e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nokia Siemens Networks Italia S.p.A.. È Consigliere indipendente di Prysmian S.p.A., Saipem S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena; membro del Consiglio di Amministrazione di FEEM (Fondazione Eni Enrico Mattei) e membro dell'*Advisory Board* del *Global Female Leaders Summit*.

Altri incarichi precedenti di rilievo: Consigliere indipendente di Sace S.p.A.; consigliere di gestione e consigliere di amministrazione di A2A S.p.A.; Presidente del gruppo Ricerca e Innovazione del Comitato Investitori Esteri di Confindustria; Membro del Comitato Esecutivo e Vice Presidente del GSA (Global Mobile Supplier Association).

ANTONIA COSENZ

Avvocato, è attualmente Responsabile Legale e *Regulatory Affairs* di Banco BPM S.p.A. In tale ambito, è responsabile per il gruppo Banco BPM della consulenza legale, del contenzioso attivo e passivo, delle operazioni di finanza nonché dei rapporti tra le Autorità di Vigilanza e il gruppo.

Prima della sua nomina a Responsabile Legale e *Regulatory Affairs* di Banco BPM S.p.A., è stata Responsabile Operazioni Straordinarie e Finanza Legale di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. dove ha fatto il suo ingresso nel 2013 e, in precedenza, ha maturato una consolidata esperienza presso un primario studio italiano nel diritto societario e dei mercati dei capitali, prestando assistenza ai principali emittenti e a istituzioni finanziarie italiane ed estere in operazioni di *capital market, corporate finance, private e public M&A*.

Antonia Cosenz ha inoltre collaborato dal 2001 al 2003 con l'ufficio legale della Sicilcassa S.p.A., istituto bancario in Liquidazione Coatta Amministrativa, per la gestione del contenzioso della liquidazione.

Antonia Cosenz si è laureata in Giurisprudenza presso la Facoltà di Palermo e ha conseguito nel 2002 l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato.

CRISTINA FINOCCHI MAHNE

Economista aziendale, esperta di governance, è stata senior executive di blue chip con capitalizzazione di mercato superiore a Euro 5 mld e, dal 2010, è consigliere di amministrazione di società quotate in Italia e all'estero. È attualmente Consigliere di Amministrazione indipendente di società quotate bancarie, industriali e di servizi, tra cui:

- a) Gruppo Banco Desio in cui ricopre altresì l'incarico di Presidente Comitato Nomine e membro comitato controllo e rischi,
- b) Consigliere di Amministrazione di Inwit, con una market cap di oltre 3.3 mld euro, in cui ricopre anche il ruolo di Presidente del comitato nomine e remunerazioni.
- c) Gruppo Natuzzi, quotato alla Borsa di New York, NYSE.

È Co-Presidente Italia, membro del comitato direttivo e Membro dello Steering Committee Globale sul Cyber Risk di WCD Foundation, think tank internazionale sulle best practice in corporate governance. WCD riunisce consiglieri di amministrazione che, a livello mondiale, siedono in oltre 8.500 consigli di società la cui capitalizzazione complessiva di mercato è pari a \$8.000 mld.

Laureata in Economia presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma La Sapienza, ha conseguito l'MBA internazionale presso la LUISS Business School con specializzazione in Corporate Finance e Marketing Internazionale. Successivamente ha conseguito ulteriori specializzazioni in finanza e management skills a Los Angeles e a Londra. Ha iniziato la sua carriera nell'area corporate finance di Euromobiliare, banca d'affari prima controllata da HSBC, ed in seguito ha maturato una significativa esperienza in ambito finanziario in Tamburi&Associati, JP Morgan e Hill&Knowlton.

Dal 2010 all'aprile 2013, è stata Consigliere di Amministrazione di una società quotata all'AIM leader in Italia nella consulenza strategica in comunicazione finanziaria e corporate governance.

Dal 2004 al 2012 è stata anche Autrice e Conduttrice di Watchdog, prima trasmissione televisiva su temi di governance, in onda su Class CNBC, canale economico-finanziario SKY 507.

In precedenza, è stata Membro del Management Committee, come Direttore delle Investor Relations e della Comunicazione Strategica di Gruppo, di rilevanti blue chip finanziarie con capitalizzazione di mercato superiore a Euro 5 mld.

Docente di Economics of Industrial and Banking Groups (in precedenza denominato Advanced Business

Administration), insegnamento di laurea magistrale, corso di studi in Advanced Economics, presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma La Sapienza dal 2012 al 2017, è stata anche Docente di Corporate Governance, MBA internazionale, presso la LUISS Business School e Docente ABI, Corsi di sistemi di controllo e corporate governance, riservati a Consiglieri di Amministrazione di Gruppi Bancari.

Per meriti professionali, nel 2003 la Luiss le ha assegnato il Distinguished Executive Award e nel 2007 ha ricevuto dall'Università La Sapienza, Facoltà di Economia, il riconoscimento Best in Class. Autrice di numerosi articoli pubblicati sulle principali testate economiche italiane.

È relatrice a convegni nazionali e internazionali su temi di economia e corporate governance.

ONSI NAGUIB SAWIRIS

Onsi N. Sawiris è Managing Partner e Co-fondatore di HOF Capital, società creata per investire nelle tecnologie per la crescita delle start-up di interesse internazionale sfruttando la sua vasta e diversificata rete in Egitto e nella regione Mena così da assisterle nella loro espansione a livello globale. Onsi è anche Amministratore e Co-fondatore di Energal, una start-up dedicata allo sviluppo di energia attraverso fonti rinnovabili, come i contatori intelligenti, energia solare attraverso verticali quali ad es. i sistemi di alimentazione ibridi. In precedenza ha lavorato come analista presso Arma Partners, una banca d'affari specializzata nella consulenza in ambito M&A lato venditore, nel settore TMT.

Onsi è membro del Consiglio di Amministrazione di Mach Music, Optij Solutions, World Capital Services and Voltaire Capital Holdings ed ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT).

CORRADO SCIOLLA

Ha ricoperto tra il 2013 ed il 2017 la carica di Presidente di BT Continental Europe & Global Telecom Market, società presente in oltre 40 Paesi e che offre lavoro a oltre 8.000 persone.

In precedenza, tra il 2011 ed 2013, ha ricoperto la carica di Presidente e Direttore Generale di BT France con sede a Parigi; società del settore ICT operante con la quasi totalità della aziende "CAC 40", principale indice di Borsa francese. In parallelo e fin dal marzo 2004 ha ricoperto anche la carica di Amministratore Delegato di BT Italia (ex Albacom), secondo operatore "per fatturato" di servizi di telecomunicazioni alle imprese in Italia, con sedi a Milano e Roma, effettuando un completo *turnaround* dell'azienda e facendola diventare la realtà più grande di BT al di fuori del Regno Unito.

Nel 2001 viene nominato Direttore Generale della Wind Telecomunicazioni, carica che ricopre fino al 2003, con la responsabilità di realizzare, attraverso la guida congiunta delle direzioni Marketing (per rete fissa, mobile e internet), Vendite (per i mercati residenziale e business), Rete, Servizio Clienti e Sistemi Informativi, la strategia di Wind Telecomunicazioni, gestendo oltre 8.000 persone.

In precedenza, tra il 2000 ed il 2001, ricopre la carica di *Chief Financial Officer* in Syntek Capital - società d'investimento nei settori delle nuove tecnologie, delle telecomunicazioni e dei media con uffici a Monaco, Milano, New York e Tel Aviv - con la responsabilità di assicurare il presidio di tutte le attività d'investimento e di disinvestimento della società.

Nel 1999 ricopre le carica di *Business Development Director* di News Corporation Europe e di Amministratore Delegato di Stream, con la responsabilità di assicurare la realizzazione della strategia di sviluppo di News Corporation nell'Europa continentale ed avviare il rilancio di Stream (seconda Pay TV Italiana).

Dal 1993 al 1998 è *Senior Engagement Manager* di McKinsey, con sede a Milano, con la responsabilità della *media-multimedia practice* per l'Italia, gestendo svariati progetti nei settori delle telecomunicazioni, dei media e del *retail*.

Membro del Comitato Direttivo di Confindustria servizi innovativi con delega sull'internazionale tra il 2010 ed il 2013, ha ricoperto anche il ruolo di Vicepresidente di Asstel tra il 2007 ed il 2013.

Corrado Sciolla ha conseguito una Laurea in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino ed un Master in Business Administration (Borsa di Studio FIDIS) presso l'Institut Européen d'Administration des Affaires di Fontainebleau, Francia.

SOPHIE SURSOCK

Sophie è attualmente responsabile dell'area finanza aziendale in Accelero Capital, di cui è anche uno dei co-fondatori. In precedenza, ha ricoperto l'incarico di Corporate Finance Manager di Orascom Telecom Holding (OTH) S.A.E/Weather Investments, ove era responsabile della pianificazione aziendale e dell'analisi di liquidità e aveva un ruolo chiave nelle M&A Transactions e come controller in tema di gestione del debito, del capitale proprio e delle passività.

Prima di entrare in OTH nel 2007, Sophie ha ricoperto la carica di Senior Analyst, M&A Transaction Service presso la divisione Corporate Finance di Deloitte. Ha fatto parte del team di advisor finanziari e di due diligence per Private Equity e clienti corporate. In precedenza, Sophie è stata Junior Project Manager di PrimeCorp Finance S.A. che è stata interessata dalla strutturazione di un technology fund del valore di 100 milioni di euro.

Sophie ha anche ricoperto la carica di Junior Investment manager in AXA Investment.

Sophie ha una laurea in Business Administration e un Master in International Business presso Paris Graduate School of Management (ESCP-EAP). Inoltre ha completato con successo un programma di scambio di studenti a Bangkok con il rilascio di un attestato in Management of Technology.

Politiche di diversità

Con riferimento alle politiche in materia di diversità degli organi di amministrazione e gestione di cui all'art. 123-bis comma 2, lett. d-bis del TUF la Società nella seconda metà del 2017 ha avviato un percorso ad esito del quale, preso atto delle analisi condotte dal Comitato Nomine e Remunerazione e della proposta dallo stesso formulata, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 15 marzo 2018, ha individuato la propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

In particolare, quanto alla composizione del Consiglio di Amministrazione, la politica esprime quali obiettivi generali:

- (i) il costante rispetto degli obblighi di legge in tema di governance, di diversità e parità di genere nonché l'adeguamento alla best practice;
- (ii) un'adeguata rappresentanza, in relazione all'attività svolta dall'Emittente, di diverse competenze tecniche, professionali e manageriali, anche di carattere internazionale, idonee al perseguimento degli obiettivi di impresa; e
- (iii) un'adeguata presenza di amministratori muniti dei requisiti di indipendenza e delle competenze richieste ai fini della composizione dei comitati interni, così come previste dal Codice.

Con riferimento agli elementi di diversità che dovrebbero essere espressi all'interno dell'organo amministrativo della Società la politica in materia di diversità della Società assume che una composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione:

A) assicura, con riferimento all'età, il coinvolgimento di soggetti appartenenti, in diverse proporzioni, a diverse fasce d'età;

B) soddisfa, sotto il profilo della composizione di genere, i requisiti normativamente previsti dalla L. n. 120 del 12 luglio 2011 combinando al proprio interno membri di entrambi i generi e dunque assicura che i membri del genere meno rappresentato siano presenti in numero almeno pari al minimo legale, tempo per tempo applicabile;

C) garantisce, per quanto riguarda il percorso formativo e professionale e nei limiti del possibile,

- (i) la presenza di soggetti dotati di comprovata professionalità manageriale, anche in ruoli esecutivi³, nella conduzione di imprese del settore tecnologico, delle telecomunicazioni e del settore pubblicitario ovvero dei diversi o più specifici ulteriori settori tempo per tempo esplorati dalla Società in coerenza con l'evoluzione del proprio business;
- (ii) la presenza di soggetti dotati di comprovate competenze nella strutturazione e sviluppo di processi e sistemi di corporate governance di società quotate, e
- (iii) con particolare riferimento ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione (Comitato Controllo e Rischi e Comitato Nomine e Remunerazione), la presenza di amministratori dotati dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e rispettivamente, secondo quanto suggerito dal medesimo Codice, di adeguate competenze in materia contabile, finanziaria, di gestione dei rischi, di corporate governance e in materia di remunerazione; e

D) assicura, sotto il profilo della nazionalità, la presenza di soggetti di diversa estrazione geografica, se possibile anche di provenienza extraeuropea, che consentano un adeguato contributo esperienziale derivante dalla conoscenza delle logiche e delle prassi maturate in contesti diversi da quello nazionale.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Con riferimento al critério applicativo 1.C.3 del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come precisato nel critério 1.C.2 del Codice) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio – il Consiglio di Amministrazione ha individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.

³ Fermo restando il rispetto del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni) che possa essere considerato compatibile, secondo gli orientamenti espressi dalla Società, con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Italiaonline.

In particolare, il Consiglio, da ultimo nel corso della riunione del 24 aprile 2013 ha (i) confermato (rispetto alla prassi seguita in passato) quali società di rilevanti dimensioni, a parte le società quotate, le società che abbiano un fatturato superiore a 500 milioni di euro; (ii) fissato i seguenti limiti di incarichi, precisando che gli incarichi ricoperti in più Società appartenenti al medesimo gruppo (incluso il Gruppo IOL) devono essere considerati quali unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale:

- numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo IOL nelle società sopra indicate: non più di 3
- numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in IOL: non più di 5
- numero massimo incarichi per un Amministratore non esecutivo o come sindaco nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in IOL: non più di 8.

Inoltre, si precisa che il Consiglio, in data 24 aprile 2013, ha altresì deliberato che ai fini del raggiungimento delle soglie che precedono, di computare anche l'incarico derivante dalla partecipazione al Comitato Controllo e Rischi.

Ciò premesso, per quanto concerne le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società di cui all'art. 1.C.2 del Codice), si segnala - sulla base delle informazioni pervenute - a febbraio 2018 - quanto segue:

TABELLA DELLE CARICHE RILEVANTI

Tarek Aboualam	-
Antonio Converti	-
David Alan Eckert	Membro del Consiglio di Amministrazione, CEO e "President" di Yellow Pages Limited (Canada).
Sophie Sursock	-
Onsi Sawiris	-
Corrado Sciolla	-
Maria Elena Cappello	Membro del Consiglio di Amministrazione di Saipem, Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi di Banca Monte dei Paschi di Siena, Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi di Prysmian.
Cristina Finocchi Mahne	Membro del Consiglio di Amministrazione di Inwit, Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi Gruppo Banco Desio, Membro del Consiglio di Amministrazione di Natuzzi.
Antonia Cosenz	-

L'attuale composizione del Consiglio in carica alla data della presente Relazione rispetta, pertanto, i suddetti criteri generali circa il numero massimi di incarichi ricoperti.

Induction Programme

Al fine di consentire ai Consiglieri una migliore conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, della situazione e delle dinamiche aziendali, in data 21 giugno 2017 la Società ha provveduto a tenere, nel corso di una giornata dedicata, una scaletta di incontri tematici che hanno dato l'opportunità ai Consiglieri, tra l'altro, di ricevere un aggiornamento sulle attività dei principali settori del business e sullo sviluppo prodotti.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità (ordinariamente bimestrale), organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Con riguardo alla cadenza minima delle **riunioni**, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio venga convocato - di regola - almeno trimestralmente e comunque ogni volta lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Si segnala che, conformemente alla previsione di cui all'art. 151, II C, TUF nel testo novellato dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 deliberò di recepire formalmente nell'art. 16 dello Statuto la facoltà di ciascun membro del Collegio Sindacale di convocare individualmente il Consiglio di Amministrazione previa richiesta al Presidente del Consiglio stesso.

Nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione in carica si è riunito complessivamente in 12 occasioni. La percentuale di partecipazione dei Consiglieri attualmente in carica alle riunioni tenutesi nell'Esercizio è stata pari a circa il 90% (nella tabella allegata alla presente Relazione viene specificato il numero di riunioni cui ha partecipato ciascun Consigliere). Si precisa che la durata media delle riunioni tenute dai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2017 è stata pari a 1,50 ore circa.

Si segnala che alla data della presente Relazione, il Consiglio, a far data dal 1° gennaio 2018, si è riunito in 2 occasioni, e che, per il 2018, sono già programmate altre 3 riunioni consiliari, in coerenza con quanto reso noto al Mercato in data 29 gennaio 2018, in occasione della pubblicazione del calendario finanziario 2018.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano - ove possibile - messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Su invito, il management della Società responsabile delle funzioni aziendali competenti può intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ai sensi del criterio applicativo I.C.5., a partire da quanto deliberato nel corso della riunione del 24 aprile 2013, il Consiglio ha valutato in 3 giorni il preavviso ritenuto congruo per la trasmissione in via ordinaria dei documenti a uso consiliare. Nei casi di urgenza il preavviso si può ridurre ad un giorno.

Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

Si precisa che il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il

raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea (art. 19 dello Statuto Sociale).

Sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali e procuratori ad *negotia*, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

È inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di costituire Comitati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice.

Come menzionato in precedenza, in considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 146 del 25 settembre 2009 – contenente disposizioni integrative e correttive concernenti le offerte pubbliche di acquisto – l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 ha deliberato di integrare l'articolo 19 dello Statuto, valendosi della facoltà riconosciuta dal novellato articolo 104 del TUF. Attraverso tale modifica, viene consentito al Consiglio di Amministrazione e ai suoi eventuali organi delegati, di porre in essere misure difensive che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto e scambio.

Si precisa che i poteri attribuiti al Presidente (rappresentanza sociale), nonché al Vicepresidente e all'Amministratore Delegato (di cui infra) vengono esercitati nel rispetto dei vincoli di legge applicabili - in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - nonché dei principi e dei limiti (e in particolare delle riserve di competenza a favore del Consiglio di Amministrazione) contemplati dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione resta pertanto esclusivamente competente, in base alle disposizioni statutarie, per tutte le materie non espressamente delegate agli amministratori esecutivi.

Con specifico riferimento alle raccomandazioni di cui all'art. 1 del Codice, si segnala che il Consiglio ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, e facendo specifico riferimento ai criteri applicativi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina, rientrano inoltre nella esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione, la definizione del proprio sistema di governo societario e la struttura del gruppo medesimo, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e quello delle controllate a rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In merito si ricorda che, al fine di ottemperare alla raccomandazione del Codice, il Consiglio di Amministrazione, in particolare a partire dal 24 aprile 2013, ha seguito un percorso di costante monitoraggio dei piani strategici, industriali e finanziari, al fine di verificarne periodicamente l'attuazione.

A riguardo si precisa che nell'ambito del processo di integrazione tra l'Emittente e la Società Incorporata, in data 15 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2016-2018 del Gruppo risultante dalla Fusione Seat IOL. Tale piano è stato successivamente aggiornato in data 15 marzo 2017, estendendone la durata al 2019 e aggiornando per il triennio 2017-2019 gli obiettivi economico-finanziari.

Infine, in data 15 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un aggiornamento del citato Piano Industriale, estendendone la durata al 2020 e aggiornando per il periodo 2018 – 2020 gli obiettivi economico - finanziari.

Inoltre, si precisa che con riferimento al criterio 1.C.1 lett. c) del Codice - ai sensi del quale è richiesta una valutazione formale circa l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle "controllate aventi rilevanza strategica" - è prassi della Società predisporre un documento sull'assetto organizzativo, amministrativo, contabile della Società e dell'assetto del Gruppo avente lo scopo di fornire una rappresentazione di sintesi circa: (i) l'assetto organizzativo della Società e delle società del Gruppo; (ii) l'assetto amministrativo e contabile della Società. Si ricorda che, già prima della Fusione Seat IOL, sulla base di un criterio "dimensionale" del business non erano state individuate società controllate aventi una rilevanza strategica tali da comportare da parte del Consiglio una specifica valutazione dell'assetto come richiesto dal Codice. Tale criterio era ed è tuttora costituito dalla contribuzione all'EBITDA consolidato in misura non inferiore al 10% (restando impregiudicata la possibilità per il Consiglio di attribuire rilevanza strategica anche a società controllate con una minore contribuzione all'EBITDA in ragione della natura dell'attività svolta).

Nessuna delle società controllate è ritenuta a rilevanza strategica.

In ogni caso, si precisa che la funzione Internal Audit svolge ordinariamente attività finalizzate a verificare, ove richiesto, l'adeguatezza del Controllo Interno operante presso le società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018, ferme le periodiche valutazioni già effettuate ai sensi dell'art. 2381 terzo comma Cod. Civ.:

- ha dato parere favorevole all'adeguatezza del sistema di governo societario, dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della struttura del Gruppo ferme restando le raccomandazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi volte al rafforzamento del sistema dei controlli nelle controllate e al completamento del progetto di re-engineering del ciclo attivo con lo scopo di automatizzarlo;

- ha effettuato la valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. In proposito, con riferimento al criterio applicativo 1.C.1., lett. g) del Codice, si segnala che il Consiglio, nel corso della riunione del 15 marzo 2018, ha proceduto a

tale adempimento sulla base di questionari di “autovalutazione” - la cui formulazione è stata coerente con quella utilizzata in passato - trasmessi e compilati da parte dei Consiglieri e successivamente elaborati dalla Funzione Corporate Affairs and Regulatory su mandato del Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione. A tale riguardo, si precisa inoltre che gli amministratori indipendenti della Società tanto nel gennaio 2017 che nel gennaio 2018, dopo un approfondimento preventivo svolto sui contenuti del questionario utilizzato in passato, avevano condiviso la scelta di confermare il questionario come strumento di autovalutazione e l’adeguatezza del contenuto dello stesso.

Il Consiglio ha deliberato di considerare adeguati la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati. È stato altresì rilevato che una composizione dell’organo di amministrazione sostanzialmente in linea con quella attuale possa ritenersi idonea a consentire un assetto equilibrato e coerente con il business della Società oltre che conforme alla normativa applicabile.

Infine, si precisa che ai fini dell’autovalutazione, il Consiglio (i) non si è avvalso dell’opera di consulenti esterni e (ii) tenuto conto dei sopra esposti esiti, non ha ritenuto di esprimere agli azionisti alcun orientamento sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna in Consiglio.

Inoltre, si segnala che:

- con riferimento alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (criterio 1.C.1, lett. b) del Codice), la Società si avvale di un processo di Enterprise Risk Management (di seguito ERM) - attuato dal management con il supporto e coordinamento della Direzione Internal Audit e Compliance con periodicità annuale -, e finalizzato all’individuazione, valutazione e contenimento dei principali rischi (strategici, operativi, reporting e di compliance) che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le relative risultanze, previo esame e valutazione del Comitato Controllo e Rischi nel corso della riunione del 31 luglio 2017, sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 2 agosto 2017 (per una descrizione dettagliata del processo ERM si veda *infra* il capitolo sul “Sistema di controllo interno”, paragrafo 11.1);

- con riferimento al criterio 1.C.1, lett. e) del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall’Amministratore Delegato e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. In merito, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017 ha approvato un aggiornamento del Piano Industriale 2016-2018, già deliberato il 15 gennaio 2016 nell’ambito del Processo di Integrazione, estendendone la durata al 2019 e aggiornando per il triennio 2017-2019 gli obiettivi economico-finanziari. Infine, in data 15 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un aggiornamento del citato Piano Industriale, estendendone la durata al 2020 e aggiornando per il periodo 2018 – 2020 gli obiettivi economico – finanziari;

- con riferimento al criterio 1C1, lett. f) del Codice, il Consiglio, quando opportuno, delibera in merito alle operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa. Allo scopo, si precisa che l’art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, gli amministratori riferiscono sulle

operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente.

In tema di deroghe al divieto di concorrenza (riferimento al criterio 1.C.4 del Codice), si precisa che ciascun Consigliere ha dichiarato al Consiglio di non svolgere attività in concorrenza con l'Emittente, obbligandosi altresì a comunicare ogni modifica rilevante qualora tale eventualità si verifichi.

4.4 Amministratori delegati

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, la Società ha attribuito le cariche sociali a due consiglieri distinti, il Presidente e l'Amministratore Delegato, individuando altresì un Vicepresidente cui sono state attribuite funzioni di supporto dell'Amministratore Delegato in specifiche aree. Ai sensi del critério applicativo 2.C.1, soltanto l'Amministratore Delegato - Dott. Antonio Converti - e il Vicepresidente - Dott. David Alan Eckert - possono considerarsi Consiglieri Esecutivi. I restanti Consiglieri - non esecutivi, quindi - sono per numero, competenza e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; in particolare, prestano particolare cura alle aree in cui possano manifestarsi conflitti di interesse.

Per completezza di informativa, si segnalano di seguito le attribuzioni proprie del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché si forniscono cenni al sistema di deleghe gestionali.

Al Presidente della Società, spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio. Al Presidente - cui, ordinariamente, non sono attribuite deleghe gestionali - competono ordinariamente compiti di organizzazione dei lavori consiliari e di raccordo tra l'amministratore esecutivo e gli amministratori non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, Antonio Converti, sovrintende all'andamento tecnico e amministrativo della Società e assicura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione; al Dott. Converti spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio nonché - nel rispetto dei vincoli di legge e statutari applicabili, in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - specifici poteri e responsabilità atti a garantire la gestione operativa delle attività sociali, nell'ambito di un limite generale d'importo di Euro 5 milioni. Per alcune tipologie di atti, sono poi previsti limiti particolari. L'Amministratore Delegato è stato altresì nominato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di cui *infra*).

Al Vicepresidente della Società, David Alan Eckert, sono state attribuite - fatti salvi i poteri dell'Amministratore Delegato e/o del Consiglio di Amministrazione e in aggiunta ai poteri previsti ai sensi della normativa applicabile - funzioni di supporto all'Amministratore Delegato nella definizione e nell'attuazione del piano strategico della Società, nonché in relazione a operazioni commerciali di rilevanza strategica.

Informativa al Consiglio

Si precisa che gli obblighi di informativa di cui al precitato art. 16 dello Statuto Sociale e dell'art. 150, comma primo, del TUF, vengono assolti mediante una procedura che ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse,

per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

Con riferimento al criterio applicativo 2.C.2 del Codice, ai sensi del quale gli amministratori sono tenuti a conoscere compiti e responsabilità inerenti alla carica, si segnala che le “Linee guida” di IOL (approvate dalla Società in occasione dell'adeguamento alla disciplina sugli abusi di mercato, di cui *supra*) nonché le altre regole/prassi interne adottate per le riunioni del Consiglio di Amministrazione consentono agli amministratori di agire in modo informato e di conoscere le responsabilità e i compiti inerenti alla carica.

Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, si precisa inoltre che il Presidente opera in modo tale da prevedere che le riunioni dei Consigli di Amministrazione: (i) prevedano di prassi la partecipazione del CFO della Società (che riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del TUF, di cui *infra*), anche allo scopo di fornire il necessario supporto informativo a quei consiglieri che necessitino di chiarimenti circa le procedure aziendali; (ii) prevedano la partecipazione, qualora si tratti di esaminare materie di specifico interesse aziendale, degli esponenti aziendali di diretto riferimento, al fine di garantire la puntuale evasione dei quesiti di competenza da parte dei consiglieri; (iii) si svolgano, ove possibile, presso gli uffici della Società o comunque con modalità che possano consentire l'organizzazione di riunioni post consiliari con il management della società, al fine di approfondire le tematiche aziendali.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi diversi da quelli sopra indicati.

4.6 Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione adotta una procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, ai sensi della quale i Consiglieri, dopo la nomina e con cadenza annuale, sottoscrivono un apposito modello di dichiarazione (rivolto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale) con cui attestano, con specifico riferimento ai criteri di valutazione indicati nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice, l'eventuale presenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 3 del Codice.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio – nel corso della riunione del 15 marzo 2018 – ha valutato l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi e, in conseguenza di ciò, preso atto e confermato l'indipendenza dei Consiglieri Maria Elena Cappello, Antonia Cosenz, Cristina Finocchi Mahne e Corrado Sciolla. Si precisa che i predetti Consiglieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Si evidenzia inoltre che sulla base degli esiti dei questionari di “autovalutazione” del Consiglio (di cui *supra*, con riferimento al criterio applicativo 1.C.1 lett. g) del Codice), il numero e le competenze dei consiglieri indipendenti sono stati ritenuti adeguati. Tuttavia i questionari hanno evidenziato che alcuni amministratori ritengono auspicabile una più elevata presenza di amministratori indipendenti all'interno del Consiglio, anche allo scopo di consentire una maggiore diversificazione nella composizione dei comitati.

Si precisa che in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica da parte dell'Assemblea Ordinaria dell'8 ottobre 2015, i Consiglieri Maria Elena Cappello, Cristina Finocchi

Mahne, Cristina Mollis e Corrado Sciolla hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, come peraltro indicato nel relativo comunicato stampa diffuso dalla Società e disponibile sul sito della Società www.italiaonline.it, all'indirizzo http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/10/8102015_cospostASSEMBLEAitadef.pdf.

Analoga dichiarazione è stata resa dal Consigliere Antonia Cosenz in relazione alla cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2015, in seguito alla dimissioni di Cristina Mollis, come peraltro indicato nel relativo comunicato stampa diffuso dalla Società e disponibile sul sito della Società www.italiaonline.it, all'indirizzo http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/11/10-11-2015SEATPG_COSRisultati9M2715_ITA_DEF.pdf.

Si segnala che – in conformità al criterio applicativo 3.C.5 del Codice - il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare l'applicazione dei criteri e della predetta procedura adottata dal Consiglio per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti.

Con riferimento a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6 del Codice - ai sensi del quale gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori - si segnala altresì che in data 18 gennaio 2017 tutti gli amministratori indipendenti della Società si sono riuniti per discutere alcune tematiche di comune interesse in assenza degli altri amministratori; nel corso della riunione in particolare sono stati esaminati contenuto, modalità e tempistica dell'informativa resa al Consiglio individuando delle possibili aree di miglioramento della stessa. Nella medesima occasione, come già riferito con riferimento al criterio applicativo 1.C.1, lett. g) del Codice, gli amministratori indipendenti hanno condiviso la scelta di confermare nel questionario lo strumento di autovalutazione e, ad esito di un approfondimento cui gli stessi hanno partecipato, di ritenere adeguato il questionario utilizzato dalla Società.

Si precisa che, in attuazione del Regolamento Parti Correlate Consob, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 8 ottobre 2015, ha deliberato di assegnare al Comitato Controllo e Rischi (di cui infra) le funzioni del Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al predetto Regolamento.

Per quanto occorrer possa si segnala che nel corso del 2017 il Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni Parti Correlate della Società ha ritenuto di estendere al Consigliere Indipendente Corrado Sciolla la partecipazione a 3 delle proprie riunioni.

4.7 Lead Independent Director

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2017 non si è resa necessaria la nomina di un *lead independent director* in quanto il Presidente, anche a seguito dell'avvicendamento nella carica occorso a febbraio 2017, non era il principale responsabile della gestione d'impresa, né la carica di Presidente era ricoperta da persona che controlla la Società.

5. Trattamento delle informazioni privilegiate

Con riferimento al criterio 1.C.1. lett. j), si segnala che, per quanto concerne la gestione interna e la divulgazione delle informazioni privilegiate, la Società (che si era già conformata alla disciplina previgente) ha provveduto a quanto necessario ai fini di una tempestiva ulteriore *compliance* alla nuova

disciplina in materia di abusi di mercato, di cui al Regolamento (UE) 596/2014 (“**Regolamento MAR**”) entrato in vigore il 3 luglio 2016, approvando una serie di modifiche alle procedure interne precedenti che, per l’effetto, sono state sostituite con le seguenti:

- la procedura “*Linee Guida per il trattamento delle informazioni privilegiate*”, entrata in vigore il 7 luglio 2016⁴, che si pone l’obiettivo di fornire, in applicazione dei principi generali dettati dal legislatore comunitario, tutte le indicazioni necessarie al trattamento, monitoraggio, circolazione interna e comunicazione al mercato ed al pubblico delle informazioni privilegiate, fornendone la definizione e individuando i “soggetti interessati”, le norme di comportamento, gli obblighi informativi, le tempistiche e le relative sanzioni nonché le modalità di istituzione, tenuta e aggiornamento del “Registro” delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle “informazioni privilegiate” (ex art. 18 Regolamento MAR). La Procedura individua inoltre la funzione preposta alla tenuta e all’aggiornamento del Registro, il contenuto del Registro, i soggetti da iscrivere, gli obblighi di comunicazione e informazione, le modalità di aggiornamento e conservazione; e
- la “*Procedura Internal Dealing*”, entrata in vigore il 7 luglio 2016, che ha sostituito, con pari decorrenza, la precedente “Procedura Internal Dealing” adottata dalla Società in osservanza di quanto contemplato dalla legge 18 aprile 2005 n. 62 (Legge Comunitaria 2004) di recepimento della normativa europea sugli abusi di mercato (Direttiva 2003/6/CE). La Procedura comporta un obbligo di *disclosure* (al referente individuato nella Procedura, il quale a sua volta provvede alla comunicazione alla Consob e al mercato) circa le operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro effettuate sui titoli della Società e delle sue controllate, da parte (i) dei “soggetti rilevanti” e (ii) dalle “persone strettamente legate ai soggetti rilevanti”. Sono previsti “*black-out period*”, cioè periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni della Procedura non possono compiere operazioni.

La Società fornisce evidenza di quanto precitato attraverso il sito internet al seguente indirizzo: <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/market-abuse/>.

6. Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 4 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)

In conformità al principio 4.P.1. e al criterio 4.C.1. del Codice, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo con delibera dell’8 ottobre 2015, ha istituito al proprio interno:

- il **Comitato Nomine e Remunerazione** e
- il **Comitato Controllo e Rischi**,

con funzioni propositive e consultive.

Si precisa che, in conformità al commento all’art. 4 del Codice, il Consiglio, in ragione dell’assetto organizzativo del Gruppo, nonché tenuto conto delle competenze espresse dai membri designati, ha

⁴ Le Linee Guida hanno di fatto annullato e sostituito, con decorrenza 7 luglio 2016, il “*Codice interno di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate*” in precedenza adottato dalla Società in osservanza di quanto contemplato dalla legge 18 aprile 2005 n. 62 (Legge Comunitaria 2004) di recepimento della normativa europea sugli abusi di mercato (Direttiva 2003/6/CE).

deliberato che le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice, siano svolte da un unico comitato (Comitato Nomine e Remunerazione), composto di tre membri dotati di competenze professionali adeguate a tali funzioni.

In entrambi i Comitati è stato nominato il Presidente. I compiti sono stati stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione, in linea con le previsioni di cui agli artt. 5, 6 e 7 del Codice, e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

In merito, i Presidenti dei due Comitati hanno altresì facoltà di formulare specifiche richieste di risorse per i Comitati a fronte di particolari esigenze che saranno rappresentate di volta in volta al Consiglio.

Alle riunioni di ciascun comitato con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare - previo invito del Presidente - soggetti che non ne sono componenti, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società.

Ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni, i due Comitati hanno avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché – ove ritenuto necessario - di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Le riunioni sono sempre oggetto di verbalizzazione e il Presidente del comitato (o in caso di sua impossibilità, altro componente dallo stesso designato) ne dà informativa nel corso della prima riunione consiliare utile.

Per quanto concerne l'informativa puntuale sul Comitato Nomine e Remunerazione e sul Comitato Controllo e Rischi (istituzione, composizione, contenuto dell'incarico, attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, numero delle riunioni e percentuale di partecipazione dei componenti) si vedano, rispettivamente, i successivi commenti agli articoli nn. 5, 6 e 7 del Codice.

Si precisa che in attuazione del Regolamento Parti Correlate Consob, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 8 ottobre 2015, ha deliberato di assegnare al Comitato Controllo e Rischi (di cui infra) le funzioni del Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al predetto Regolamento.

7. - 8. Comitato Nomine e Remunerazione

Nomina degli amministratori - Remunerazione degli amministratori (Articoli 5 e 6 del Codice)

Come sopra indicato, il Consiglio ha deliberato di costituire un unico Comitato con il compito di svolgere le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice.

In conformità agli articoli 5.P.1 e 6.P.3 del Codice, il Comitato in oggetto è attualmente interamente costituito da amministratori non esecutivi, indipendenti, nelle persone di Antonia Cosenz (Presidente), Cristina Finocchi Mahne e Corrado Sciolla.

Si precisa che la presidenza è affidata, quindi, a un Consigliere indipendente e che tutti i componenti possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 ottobre 2015 e successivamente integrato a seguito delle dimissioni del Consigliere Cristina Mollis.

Per quanto concerne le **funzioni di cui all'art. 5 del Codice**, il Comitato in oggetto è investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;
- proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire membri indipendenti.

Per quanto concerne le funzioni attribuite al Comitato ai sensi dell'art. 6.P.4 del Codice, si segnala che lo stesso propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Ciò posto, in data 27 marzo 2018 il Consiglio ha deliberato in ordine alla Politica di Remunerazione, secondo quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione cui si rimanda.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 ottobre 2015 - in conformità al criterio 6.C.5 del Codice - ha attribuito al Comitato in oggetto il compito di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Salvo ove espressamente invitato al fine di fornire elementi informativi di supporto, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione (criterio 6.C.6 del Codice). Inoltre, qualora il Comitato intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Infine, in conformità al "commento" all'art. 6 del Codice, si segnala che il Comitato Nomine e Remunerazione:

nell'espletamento dei propri compiti è supportato dalle competenti strutture aziendali;

prevede la partecipazione, alle proprie riunioni, del Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Si segnala che nel 2017 il Comitato si è riunito complessivamente in 4 occasioni (durata media delle riunioni circa ore 1,50), nel corso delle quali ha sostanzialmente:

- valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi di performance posti a base della scheda MBO 2016 e la consuntivazione della scheda obiettivi 2016 per l'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutato, considerandole adeguate, la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati costituiti all'interno dello stesso;

- preso atto dell'effettiva applicazione della politica per la remunerazione per il 2016 e, in linea con quanto previsto dall'articolo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, valutato positivamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- preso atto delle linee guida del piano MBO 2017 della Società e proposto al Consiglio la scheda obiettivi MBO 2017 dell'Amministratore Delegato;
- formulato una proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine all'adozione della politica per la remunerazione della Società;
- formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine all'elenco di ulteriori possibili manager beneficiari della tranche B del Piano di Stock Option 2014 - 2018 e il numero di opzioni da assegnare ai manager beneficiari;
- espresso parere favorevole all'adozione di alcune modifiche al Regolamento sia della tranche A sia della tranche B del Regolamento del Piano di Stock Option 2014-2018;
- al fine di mantenere invariati i contenuti sostanziali ed economici del Piano di Stock Option 2014-2018 ha proposto al Consiglio di Amministrazione di modificare il prezzo di esercizio delle opzioni già assegnate al fine di neutralizzare l'effetto della distribuzione del dividendo straordinario sul prezzo delle azioni della Società;
- ha espresso orientamenti in ordine all'attuazione del Piano di Stock Option;
- ha valutato l'avvenuto raggiungimento dell'Obiettivo Finanziario con riferimento alla tranche A del Piano di Stock Option 2014-2018 formulando al Consiglio di Amministrazione una proposta.

La percentuale di partecipazione alle riunioni di Comitato riferita a ciascun componente compare nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione.

Ai sensi del commento all'art. 6 del Codice, in base al quale, inter alia, devono essere rese note agli azionisti le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, si precisa che la suddetta informativa può essere tratta da quanto è stato riportato nella Relazione sulla Remunerazione messa a disposizione degli azionisti in occasione dell'Assemblea del 27 aprile 2017, alla quale era comunque presente un componente del Comitato Nomine e Remunerazione anche al fine di fornire agli azionisti le informazioni eventualmente richieste in merito ai compiti, alle modalità di esercizio delle funzioni e all'attività concretamente svolta dal Comitato nel 2016.

Dal 1° gennaio 2018 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito in 2 occasioni.

9. Remunerazione degli amministratori

Ai Consiglieri di Amministrazione spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni - un compenso annuo nella misura stabilita dall'Assemblea dell'8 ottobre 2015.

Si precisa che, ex art. 2389, terzo comma Cod. Civ., la retribuzione degli amministratori investiti di particolari cariche viene quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Gli amministratori non esecutivi (la cui remunerazione è commisurata all'impegno richiesto, tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati) non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Il compenso del Vicepresidente - nel suo ruolo di supporto dell'Amministratore Delegato come in precedenza rappresentato - è fisso, mentre quello dell'Amministratore Delegato, in misura significativa, variabile.

Si precisa che non è stato attribuito uno specifico compenso per il ruolo di Presidente.

Si precisa infine che la remunerazione dell'alta dirigenza ha una componente variabile in funzione dei risultati raggiunti nei settori di appartenenza e sulla base di obiettivi individuali.

Politica per la remunerazione

Ai sensi del principio 6.P.4 e del criterio 6.C.1, si segnala che la politica per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche di IOL, proposta dal Comitato Nomine e Remunerazione, con il supporto della Direzione Human Resources e soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, si articola su alcune componenti principali:

- una retribuzione fissa legata alla tipologia / peso del ruolo ricoperto;
- una retribuzione variabile composta da:
 - a) Short term incentive: MBO legato ad obiettivi annuali di carattere economico, finanziario e strategico/funzionale;
 - b) Long Term Incentive, finalizzato ad allineare gli interessi del management a quegli degli azionisti. Include:

(i) Piano di Stock Option 2014-2018.

In particolare, delle due tranches (A e B) in cui è stato strutturato il piano, si fa riferimento alla sola tranche B, con periodo di performance compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018, essendosi concluso il periodo di performance della tranche A (con periodo di performance compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016);

(ii) Piano di Performance Share 2018-2021 (previa approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018, a valle della delibera in Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018). Lo strumento in questione prevede l'assegnazione gratuita di azioni della Società, a valle di un periodo di maturazione triennale e del conseguimento di predefinite condizioni di performance (EBITDA cumulato e Total Shareholder Return), meglio dettagliate successivamente.

- benefit aziendali quali: assicurazione sanitaria, vita, infortuni, previdenza complementare, company car, cellulare e strumenti informatici;
- indennità legate all'attività svolta ove opportuno;
- laddove previsto dall'azienda, la possibilità, per alcuni dirigenti con responsabilità strategiche, di stipulare strumenti e patti di copertura dal rischio verso la concorrenza, nonché di forme di indennità per la risoluzione del rapporto di lavoro soggette a regole di determinazione predefinite, comunque non superiori agli importi massimi previsti dal contratto nazionale "collettivo". Oltre a quanto sopra indicato si segnala, in coerenza con il passato e in esecuzione di quanto previsto dall'assemblea dell'8 ottobre 2015, la stipulazione di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli amministratori, degli eventuali direttori generali e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Le componenti della remunerazione rispondono a esigenze diverse e sono strutturate nel seguente modo:

- la retribuzione fissa garantisce un'adeguata e certa remunerazione di base per la prestazione svolta anche in caso di mancata erogazione della quota variabile a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati;

- la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione della Società, del peso organizzativo e della tipologia di ruolo, tenuto anche conto del settore di attività in cui essa opera, delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta e delle prassi di mercato;
- per quel che riguarda il sistema di **Short Term Incentive (MBO)**, finalizzato al raggiungimento dei risultati annuali per la Società e il Gruppo:
 - in termini di bilanciamento del peso economico dei vari elementi, il bonus annuale, nel caso di raggiungimento degli obiettivi previsti al 100% del target, si attesta tendenzialmente:
 - i. al 26% del pacchetto retributivo complessivo per l'Amministratore Delegato;
 - ii. al 26% della retribuzione complessiva per gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Sia per l'Amministratore Delegato che per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, il pacchetto retributivo complessivo considera: la retribuzione fissa, il variabile di breve termine e la stima del valore annuale del Piano di Performance Share;

- non sono previste forme di differimento del bonus variabile di breve termine (MBO);
- sono previsti meccanismi di clawback dei bonus erogati;
- è previsto un cap massimo pari al 150% del valore a target.

Complessivamente, l'incidenza economica del bonus rispetto alla retribuzione fissa determina che il relativo costo aziendale sia sufficientemente variabile, consentendo una buona copertura del rischio, nel caso di andamento aziendale inferiore alle attese;

- per quel che riguarda i sistemi di **Long Term Incentive**, funzionali al raggiungimento di obiettivi strategici di medio periodo:
 - **il Piano di Stock Option:**
 - i. presenta un periodo di vesting pari a 36 mesi dalla data di assegnazione;
 - ii. la maturazione dei diritti di opzione avviene al raggiungimento di una soglia minima pari all'85% dell'EBITDA cumulato del periodo di riferimento;
 - iii. prevede:
 1. per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, una clausola di lock up di 24 mesi dalla data di sottoscrizione e/o acquisto, per un numero di azioni pari al 25%; per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche che rivestono anche la qualifica di Amministratori Esecutivi il termine temporale si intende posticipato fino alla scadenza del proprio mandato, qualora successivo;
 2. una clausola di claw back entro 5 anni dalla data di maturazione.
 - **il Piano di Performance Share:**
 - è articolato in due cicli triennali:
 1. Ciclo A, a valere sul triennio 2018-2020;
 2. Ciclo B, a valere sul triennio 2019-2021;
 - presenta, per ciascun ciclo, un periodo di vesting pari a 36 mesi dalla data di assegnazione;
 - la maturazione del numero massimo di azioni è condizionata al grado di conseguimento di un obiettivo di performance di natura economico-finanziaria (EBITDA cumulato triennale) e di un obiettivo legato alla creazione di valore per gli azionisti espresso dal Total Shareholder Return (TSR) rispetto alla performance dell'indice FTSE Italia Small Cap. Ciascuno dei due obiettivi ha un peso del 50% nella determinazione del numero di azioni complessivamente assegnate;
 - prevede:

1. per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, una clausola di lock-up di 24 mesi dalla data di sottoscrizione e/o acquisto, per un numero di azioni pari al 25%, escluse le Azioni eventualmente attribuite come Dividend Equivalent; per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche che rivestono anche la qualifica di Amministratori Esecutivi il termine temporale si intende posticipato fino alla scadenza del proprio mandato, qualora successivo;
 2. una clausola di claw back entro 5 anni dalla data di maturazione
- non sono previste per nessun amministratore erogazioni di indennità per la cessazione anticipata del rapporto.

Si precisa che i meccanismi di incentivazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti assegnati (criterio 6.C.3).

10. Comitato Controllo e Rischi

Composizione e funzionamento

Il Comitato Controllo e Rischi, nominato da ultimo dal Consiglio post assembleare tenutosi l'8 ottobre 2015, è attualmente composto dai Consiglieri Cristina Finocchi Mahne (Presidente), Maria Elena Cappello e Antonia Cosenz⁵.

Il Comitato è composto da Consiglieri indipendenti, dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (in conformità all'art. 7.P.4 del Codice).

Alle riunioni partecipano, di prassi oltre ai componenti del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco, il Segretario del Comitato e il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance.

Inoltre, in relazione ai vari temi all'ordine del giorno, alle riunioni possono partecipare - su invito del Comitato stesso - l'Amministratore Delegato anche nella veste di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, nonché rappresentanti della Società di Revisione e il management aziendale.

Funzioni attribuite

Nel corso della predetta adunanza dell'8 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato i compiti di cui all'art. 7.C.2 del Codice⁶.

Il Regolamento del Comitato contiene, coerentemente con le raccomandazioni del Codice, indicazioni circa nomina, composizione e funzionamento del Comitato stesso. In particolare, ai sensi del Regolamento, modificato da ultimo con delibera del 7 novembre 2016 e in conformità al precitato art. 7.C.2., il Comitato:

⁵ Si precisa che l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società, tenutasi in data 8 marzo 2016, ha deliberato di nominare quale componente del Consiglio di Amministrazione della Società, Antonia Cosenz – già cooptata in data 10 novembre 2015 in sostituzione di Cristina Mollis dimessasi in data 6 novembre 2015 - la quale resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2017. Il Consiglio di Amministrazione riunitosi a conclusione dei lavori assembleari, ha deliberato - previa valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza - di confermare Antonia Cosenz quale componente del Comitato Controllo e Rischi.

⁶ Come riferito in precedenza, il Consiglio, in considerazione del fatto che tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono i requisiti di indipendenza previsti, deliberò altresì di assegnare allo stesso comitato le funzioni del Comitato di Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento Parti Correlate Consob.

1. verifica, audendo il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
2. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
3. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
4. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
5. può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
6. riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
7. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato, nelle funzioni allo stesso attribuite è supportato dalle competenti funzioni interne tra cui, in particolare, la Direzione "Internal Audit and Compliance", nonché da soggetti esterni, il cui apporto di professionalità si renda, di volta in volta, necessario.

Il Comitato Controllo e Rischi (anche quale Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi della Procedura OPC) si è riunito 13 volte nel corso del 2017 (la durata media delle riunioni è stata pari a 3 ore circa) e 3 volte dal 1° gennaio 2018 fino alla data di approvazione della presente Relazione.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2017, il Comitato ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha monitorato lo sviluppo del modello organizzativo ed operativo della struttura della Direzione Internal Audit and Compliance;
- ha esaminato e valutato l'avanzamento delle attività previste nel programma delle verifiche predisposto dalla Direzione Internal Audit and Compliance per l'esercizio 2017 e le risultanze degli interventi svolti;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e i rappresentanti della Società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha esaminato il "documento descrittivo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile" predisposto dalle competenti funzioni aziendali ai fini di una valutazione del sistema di governo societario della Società, della struttura del gruppo e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Seat ai sensi dell'Art. 1.C.1 del Codice;
- ha incontrato i rappresentanti della Società di Revisione per l'esame delle problematiche affrontate nel corso delle attività di revisione svolte;
- ha esaminato la metodologia adottata nell'esecuzione dell'impairment test, già oggetto di esame da parte della Società di Revisione;
- ha esaminato le risultanze del processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali della relazione semestrale al 30 giugno 2016 e il corretto utilizzo dei principi contabili adottati.

- ha monitorato una serie di progetti della società tra cui si segnala (i) il progetto avente ad oggetto la ridefinizione dei processi, sistemi e responsabilità del ciclo attivo con la finalità di rivedere il processo di consuntivazione dei ricavi con lo scopo di automatizzarlo, (ii) il processo interno diretto al recepimento dei nuovi principi contabili di cui è prevista l'entrata in vigore a partire dal 2018, (iii) il processo interno finalizzato alla redazione della dichiarazione annuale non finanziaria di cui al D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016;
- ha esaminato le risultanze del processo di revisione della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate della Società esprimendo parere favorevole rispetto all'adozione di modifiche alla stessa;
- ha esaminato l'avanzamento del processo avente ad oggetto l'introduzione della rendicontazione di carattere non finanziario introdotta dal D.Lgs. 254/2016;
- ha svolto le proprie valutazioni con riferimento a potenziali operazioni rilevanti ai sensi della vigente procedura della Società in materia di Operazioni con Parti Correlate.

Il Comitato ha, tra l'altro, fornito parere preventivo al Consiglio di Amministrazione per l'espletamento dei compiti a questo affidati in conformità all'art. 7.C.1 del Codice (di cui *infra* paragrafo 2.1.).

La percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato tenutesi nel 2017 è illustrata nell'apposita Tabella allegata alla presente Relazione.

11. Sistema di Controllo Interno e di gestione rischi

Ai sensi dell'art. 7.P.1 del Codice, si precisa che la Società è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi; tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e la *best practice* esistente in ambito nazionale e internazionale.

Come indicato dall'art. 7.P.3 del Codice, il sistema di controllo interno coinvolge, oltre che il Comitato Controllo e Rischi di cui *supra*, i) il Consiglio di Amministrazione, ii) l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, iii) il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance, iv) il Collegio Sindacale nonché v) specifici altri ruoli. La Società stabilisce modalità di coordinamento tra tali soggetti attraverso la tenuta di apposite riunioni collegiali che prevedono la partecipazione dei vari organi e funzioni di controllo (Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Revisore esterno, Dirigente Preposto e Responsabile della Direzione Internal Audit e Compliance).

La Società, al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'esistenza e dell'utilità dei controlli, ha attribuito, così come indicato nel proprio Codice Etico, la responsabilità di realizzare ed assicurare un sistema di controllo interno efficace a tutti i livelli della struttura organizzativa. Conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai sensi dell'art. 7.C.1 del Codice, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ai sensi dell'art. 7.C.1, lett. b) del Codice valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia: nel 2017 tale valutazione è stata effettuata a valle dell'esame condotto dal

Consiglio con riguardo all'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, fermo restando le azioni raccomandate dal Comitato Controllo e Rischi;

- ai sensi dell'art. 7.C.1 lett. d) del Codice, ha deliberato di considerare adeguato, efficace ed effettivo il sistema di controllo interno della Società;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- approva il piano di lavoro della Funzione Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, si segnala che il Consiglio esamina con cadenza annuale le risultanze del processo ERM ("Enterprise Risk Management", di cui infra, Paragrafo 11.1) finalizzato all'individuazione, autovalutazione e monitoraggio dei principali rischi cui la Società è esposta, alla base del Piano Annuale di Audit.

Il Consiglio, inoltre, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, sentito il Collegio Sindacale e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nomina e revoca il Responsabile della Funzione Internal Audit, assicurandone che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali (di ciò si veda *infra*).

11.1 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)

Premessa

La Società si avvale di un processo di autovalutazione dei rischi, Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, secondo una metodologia di CRSA (Control Risk Self Assessment).

ERM è, dunque, un processo attuato dal management al fine di:

- identificare gli eventi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi che l'azienda si pone, valutarne il rischio e definirne un livello di accettabilità;
- fornire al Consiglio di Amministrazione elementi utili alla definizione di strategie operative ed organizzative dell'azienda;
- fornire una ragionevole confidenza che i processi ed i principali controlli definiti siano efficaci e finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

A tal fine viene utilizzato un applicativo dedicato alla raccolta, gestione e consolidamento delle informazioni. Coerentemente con le best practice internazionali, ed in particolare con il CO.S.O Model⁷, nel corso del 2017, la Direzione Audit and Compliance che supporta il management nella gestione del processo di autovalutazione del rischio, ha: i) rivisto la classificazione dei rischi aggiungendo alle 4 tradizionali macro categorie (strategici, operativi, finanziari reporting e di compliance) anche il rischio di frode ed i rischi connessi alla correttezza e veridicità dei dati non finanziari di cui al D. Lgs 254/16 ii) rivisto l'algoritmo di calcolo del rischio secondo una logica di visione integrata dei rischi.

⁷ Acronimo di *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, è uno standard nato nel 1984 e rivisto nell'ultima versione del maggio 2013 e costituisce l'insieme di Best Practice, riconosciute a livello internazionale, impiegate per la gestione dei Controlli Interni e della Corporate Governance.

Il processo di autovalutazione ha periodicità annuale e si pone l'obiettivo di individuare le attività ed i controlli chiave idonei a ridurre il manifestarsi dei rischi identificati e/o mitigarne il relativo impatto. L'algoritmo di calcolo, prevede una valutazione iniziale del rischio (rischio inerente o potenziale) e, considerati i controlli dichiarati dal management per ciascun rischio, si perviene ad uno "score rating residuale". I rischi identificati e che presentano un elevato score rating residuale vengono portati all'attenzione dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso il risultato del processo di autovalutazione, costituisce una delle componenti di riferimento per la proposta del Piano di Audit annuale.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Il sistema di gestione dei rischi ed il sistema di controllo interno, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, poggia sui tradizionali 3 livelli di controllo:

- il primo livello (controlli di linea) è affidato al management nell'ambito delle rispettive deleghe e poteri e attraverso la validazione dei dati contabili amministrativi, il controllo della documentazione sottostante e la segregazione dei ruoli nelle diverse attività, sia in termini di regole contabili, sia sui sistemi amministrativo - contabili;
- il secondo livello di controllo è costituito da una serie di attività di gestione di tipologie omogenee di rischi che la Società, in un'ottica di semplificazione e stante le dimensioni, ha ritenuto di regolare con soluzioni organizzative ad hoc, conformi a standard e migliori prassi. In particolare, come si è detto, si è ritenuto: i) di affidare la funzione di: compliance «231» in materia di responsabilità amministrativa degli Enti da Reato, compliance «262» in materia di tutela del risparmio e compliance D.Lgs 196/03, in materia di Privacy, alla stessa Direzione Internal Audit, così ridenominata Direzione Internal Audit and Compliance; ii) di affidare a detta Direzione la gestione ed il coordinamento del citato processo ERM (vds oltre) a supporto delle attività di audit in un'ottica di efficientamento del sistema dei controlli, (garantendo l'assurance anche sui rischi di compliance e integrando il sistema di monitoraggio dei rischi quale strumento fondamentale di sviluppo dei piani di Audit) iii) di affidare il controllo di gestione, in linea con soluzioni praticate dalla maggior parte delle società quotate, alla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, per meglio supportare con controlli di secondo livello l'attività del Dirigente preposto; iv) di istituire (a far data dal luglio 2017) nell'ambito della stessa Direzione, la Funzione specialistica di compliance di Information Security Audit, scorporandola dalla Direzione di Information Technology, nella quale era denominata IT Security;
- il terzo livello di controllo affidato alla Direzione Internal Audit and Compliance attraverso l'esecuzione del Piano annuale di Audit che, esegue degli audit di terzo livello sui processi aziendali con prevalenti finalità di assurance e di verifica dell'adeguatezza dei controlli rispetto ai relativi rischi.

In particolare, in materia di rischi di natura finanziaria e di reporting identificati nell'ambito del processo ERM, la Società, oltre alle attività di Audit, al fine di fornire garanzie circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, come richiesto dalla legge 262/05, sulla base di un piano di intervento definito annualmente d'intesa con il Chief Financial Officer/Dirigente Preposto, procede, avvalendosi della Direzione Audit and Compliance ad attività di testing sulle principali voci di bilancio, i cui risultati vengono portati all'attenzione dello stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, ai fini delle attestazioni ex art. 154bis co. 5 TUF, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale. Tali test prevedono:

- definizione dello “scopo” cioè l’analisi quantitativa della significatività delle società incluse nel perimetro di consolidamento. Tale analisi è svolta in occasione di variazioni rilevanti nella struttura del Gruppo o eventualmente nel business di riferimento di ciascuna società controllata se ad impatto significativo sul bilancio consolidato. Sulla base dell’attività di “scoping”, ossia valutazione della significatività, si è stabilito che, allo stato, in termini quantitativi come indicato dal Consiglio, le società controllate non presentano a tal fine un dimensionamento significativo. Tuttavia, per le società controllate sono previsti audit sui processi di natura contabile amministrativa nell’ambito del Piano di Audit che ha valenza di Gruppo;
- identificazione dei processi aziendali significativi e dei rischi conseguenti all’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo. Tale attività comporta l’analisi quantitativa e qualitativa dei processi in essere e la conseguente individuazione di quelli ritenuti più sensibili;
- valutazione dei controlli. I processi aziendali significativi identificati nella fase precedente sono oggetto di specifica attività di analisi tramite predisposizione e/o aggiornamento della procedura contabile-amministrativa ed in particolare del *flowchart* e *narrative*, ossia identificazione del flusso di processo e descrizione delle specifiche attività, e della matrice dei controlli. Quest’ultima individua i controlli chiave e le caratteristiche degli stessi: tipologia (automatico o manuale), periodicità, responsabile dell’attività di processo e responsabile del controllo di primo livello;
- esecuzione dei test sui controlli chiave individuati al fine di verificare il rispetto delle asserzioni di redazione del bilancio (Completezza, Esistenza, Diritti & obblighi, Valutazione, Rilevazione, Presentazione, Informativa). Tale attività tiene in considerazione le modalità di esecuzione del controllo, suddividendo tra controlli manuali, controlli automatici a livello di sistemi applicativi e controlli generali delle strutture informatiche e la frequenza dei controlli stessi;
- identificazione di eventuali azioni di miglioramento all’attuale sistema di gestione dei rischi e di controllo interno al fine di garantire un maggior presidio delle aree e dei processi ritenuti rilevanti in termini di impatto sull’informativa finanziaria.

Peraltro nel dicembre 2016, proprio in un’ottica di rafforzamento del sistema di controllo interno, la Società è intervenuta sulla struttura organizzativa riconducendo sotto la responsabilità di un nuovo ed unico direttore Amministrazione Finanza e Controllo/Dirigente Preposto non solo le funzioni di Finance and Administration ma anche le funzioni di Merger & Acquisition e di controllo di gestione, concepita quale controllo di secondo livello sulla correttezza dei processi contabili amministrativi.

Oltre al Piano di Audit, sottoposto alla preventiva valutazione del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale ed all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Internal Audit and Compliance svolge, ove richiesto, ulteriori verifiche di terzo livello, finalizzate alla valutazione dell’adeguatezza del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in essere – con riguardo alle procedure amministrative e contabili – sulla base delle indicazioni formulate dagli organi di controllo e dal management della Società.

11.2. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In conformità all’art. 7.C.4. del Codice, l’Amministratore Delegato, in data 8 ottobre 2015 è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Di conseguenza, gli sono stati affidati i seguenti compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- richiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.3 Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance

La Società si avvale dell'ausilio della Direzione Internal Audit and Compliance. Tale Direzione è strutturata per verificare e assicurare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e accertare che tale sistema fornisca ragionevoli garanzie affinché si possano conseguire in modo efficace ed efficiente gli obiettivi previsti.

La direzione, dal 1 gennaio 2017, è stata ridenominata Direzione Audit and Compliance riunendo così il terzo (Audit) ed il secondo (Compliance & Risk) livello di controllo, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, in linea con le previsioni dei nuovi standard di IAA (International Internal Audit Institute, standard 1112 della Professione di Internal Audit) che prevedono la possibilità di affidare ruoli addizionali del responsabile della funzione.

Responsabile della Direzione è stato confermato il dott. Angelo Jannone, già nominato Direttore Audit nel corso della riunione del 7 giugno 2016 del Consiglio di Amministrazione su proposta resa dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, preso atto del parere favorevole espresso da parte del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale. Il dott. Jannone (i) non è responsabile di alcuna area operativa e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; (iii) viene dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (iv) esercita i compiti di cui all'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia rispondente e adeguato e operi in conformità con l'art. 7.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Il programma degli interventi (Piano di Audit e di Compliance) include principalmente attività derivanti dal processo di *Risk Assessment*, comprese quelle connesse alla compliance con il D.Lgs. 231/2001, alla compliance con la L. 262/2005, alla compliance con il D.Lgs. 196/03 ed al Regolamento Europeo, in materia di trattamento e tutela dei dati personali, oltre alle attività di verifica su specifici processi, attività di verifica avviate in seguito a segnalazioni del management e dipendenti, anche mediante il canale di Whistleblowing, istituito conformemente alle previsioni di cui alla

l.179/2016 e monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni formulate in occasione di interventi precedenti (follow-up).

Nel corso del 2017 il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance ha:

- condotto le verifiche previste nel programma degli interventi stabilito per l'esercizio;
- periodicamente riferito all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in merito ai risultati degli interventi svolti;
- ha relazionato tempestivamente i Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi, oltre all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, sui casi più rilevanti;
- partecipato a tutti gli incontri del Comitato Controllo e Rischi illustrando le risultanze degli interventi svolti.

11.4 L'Organismo di Vigilanza ed il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Il Modello Organizzativo "231"

Si ricorda che in data 16 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A. ha approvato il nuovo 'Codice Etico di Gruppo' e le nuove "Linee Guida di Gruppo per l'implementazione del Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo", in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

Le Linee Guida di Gruppo, rappresentano da un lato, delle indicazioni per tutte le società controllate, dall'altra la parte generale del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 per la Capogruppo e sono state redatte secondo lo schema dello stesso Decreto e tenendo conto delle indicazioni di Confindustria 2014, degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, ma anticipando anche nuovi strumenti di stimolo alle segnalazioni, come la sezione dedicata alla tutela dei segnalanti (c.d. sistema di whistleblowing) in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e con il disegno di legge poi confluito nella l.179/2017 che ha integrato anche l'art. 6 del D.Lgs. 231/01

Entrambi i documenti, ossia il Codice Etico e le Linee Guida 231, hanno una duplice valenza in quanto, da un lato illustrano il sistema di procedure e di controlli richiesti dal Consiglio di Amministrazione, finalizzati a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dalla speciale normativa, dall'altra forniscono una serie di indicazioni comportamentali e di divieti che mirano ad una gestione etica del business, al rispetto di tutte le normative che ne disciplinano il funzionamento e, non da ultimo, alla efficacia ed efficienza di tutte le attività aziendali, nell'interesse degli *stakeholders*. Particolare enfasi viene posta sull'orientamento al cliente, sulla prevenzione della corruzione, sulla parità di genere, sulla tutela dei lavoratori e della loro salute e sicurezza e sulla trasparenza.

È stata inoltre prevista, a supporto anche dell'Organismo di Vigilanza, oltre che degli Organismi di Vigilanza delle controllate, la costituzione di un Comitato Etico, composto dai responsabili delle Direzioni Internal Audit and Compliance, Human Resources e Legal and Corporate Affairs, che potrà meglio assicurare una vista multidisciplinare sulle problematiche trattate.

Nel corso del 2017, la Società ha provveduto a redigere le “nuove” Parti Speciali del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 a seguito di specifica attività di assessment. Tali Parti Speciali, elaborate per singoli gruppi di reato, definiscono norme comportamentali, regole e disposizioni (attività di controllo) finalizzate a una efficace azione di prevenzione e monitoraggio di condotte che, nei processi e nelle attività aziendali sensibili, possono generare rischi diretti o indiretti rispetto ai reati “231”.

Sul sito internet della Società, all’indirizzo www.italiaonline.it è consultabile un’apposita sezione dedicata all’argomento in esame.

L’Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 maggio 2017, ha nominato, determinandone la durata in anni due, quali componenti dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche “ODV”), il Dott. Giancarlo Russo Corvace (con il ruolo di Presidente), il Dott. Angelo Jannone (Direttore Internal Audit & Compliance) e l’Avv. Giuseppe Vaciago⁸.

L’impostazione di tale composizione risulta coerente con le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al D.Lgs. 231/2001, e con gli orientamenti prevalenti, dotando l’Organismo stesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessari a svolgere in modo efficiente l’attività richiesta.

Il Consiglio ha deliberato di prevedere che alle riunioni dell’Organismo sia sempre invitato un componente dell’organo statutario di controllo.

All’Organismo di Vigilanza sono affidate le seguenti attività:

- vigilare sull’effettività del Modello al fine di assicurare che i comportamenti posti in essere nell’azienda corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo definito;
- monitorare l’efficacia dei controlli previsti dal Modello rispetto all’obiettivo di prevenzione dei reati;
- curare l’aggiornamento del Modello promuovendo gli adeguamenti idonei conseguenti al verificarsi di mutamenti normativi e/o organizzativi.

Ai fini dello svolgimento delle attività sopra elencate, l’Organismo di Vigilanza si avvale della Direzione Internal Audit and Compliance.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l’Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. A fronte di richieste da parte dell’Organismo di Vigilanza o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell’Organismo di Vigilanza, è fatto obbligo di informazione, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali.

L’Organismo di Vigilanza si è riunito in quattro occasioni nel corso dell’esercizio 2017 e, dal 1° gennaio 2018, in una occasione alla data della presente Relazione.

Nel corso del 2017, l’Organismo di Vigilanza ha:

- valutato ed esaminato le attività di aggiornamento della documentazione ex D.Lgs. 231/2001, che si sono concluse con la predisposizione delle Parti Speciali del Modello Organizzativo 231, sottoposte, per la relativa approvazione, al Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della riunione tenutasi il 20 febbraio 2018;
- proseguito nell’attività ordinaria di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001;

⁸ In precedenza, l’Organismo di Vigilanza era stato composto dall’Avv. Alberto Mittone (con il ruolo di Presidente), dal Dott. Angelo Jannone e dal Dott. Francesco Nigri (dimissionario dalla carica a far data dal 31 marzo 2017).

- valutato le attività di implementazione del sistema di whistleblowing, di cui al paragrafo successivo.

Il Sistema di “Whistleblowing”

In conformità ai commenti dell’art. 7 del Codice di Autodisciplina nonché alla Legge n. 179 del 30/11/2017 - “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, che ha apportato significative modifiche, fra l’altro, al D.Lgs. 231/2001, la Società si è dotata di un’apposita piattaforma, raggiungibile anche dall’esterno. Si precisa che le principali previsioni erano già state contemplate all’interno delle Linee guida 231 approvate dalla Società nel dicembre 2016.

Attraverso tale sistema, che consente la scelta se identificarsi oppure mantenere l’anonimato, è possibile segnalare violazioni al Codice Etico oppure comportamenti particolarmente meritori di cui si sia venuti a conoscenza.

Il sistema di whistleblowing rappresenta soprattutto uno strumento efficace in capo all’Organismo di Vigilanza, nei cui confronti è prevista una immediata informativa, qualora i fatti segnalati abbiano un impatto diretto ai fini del D.Lgs. 231 (in ogni caso, l’Organismo sarà comunque reso edotto, per le ulteriori segnalazioni, mediante un reporting periodico di sintesi).

L’Organismo di Vigilanza, ha deliberato – in coerenza con l’orientamento espresso in tal senso anche dal Collegio Sindacale - che la gestione della piattaforma tecnica del sistema di *whistleblowing*, affidata alla Direzione Internal Audit and Compliance (che ne assicura l’indipendenza), possa essere sottoposta a periodica verifica, anche indipendente, da parte dell’Organismo stesso e del Collegio Sindacale.

11.5 Società di revisione

L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società del 12 maggio 2016 ha deliberato il conferimento alla società di revisione KPMG S.p.A. dell’incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2016-2024.

11. 6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)

L’Assemblea Straordinaria della Società del 19 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dall’art. 154 bis del D.Lgs. 58/98, introdotto dalla c.d. “Legge Risparmio”, deliberò di modificare l’art. 19 dello Statuto sociale prevedendo di attribuire alla competenza del Consiglio di Amministrazione (previo parere obbligatorio del Collegio sindacale) il potere di nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il “Dirigente Preposto”) determinandone la durata in carica. Possono essere nominati Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un’esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l’area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa.

Nel corso della riunione tenutasi in data 12 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere del Collegio Sindacale, di nominare Gabriella Fabotti - che aveva assunto dal 1° gennaio 2017 l’incarico di responsabile della Direzione Finance, Administration and Control della Società - quale Dirigente Preposto. La durata di tale incarico è stata determinata sino all’Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Il Consiglio ha altresì deliberato che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari eserciti i poteri e disponga dei mezzi per l’efficace esecuzione dei compiti di cui al precitato art. 154 bis D.Lgs. n. 58/98. Il Dirigente Preposto riferisce almeno semestralmente al Consiglio in merito alle modalità con cui viene svolta l’attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei

documenti contabili, alle eventuali criticità riscontrate nel periodo di riferimento e all'adeguatezza della struttura e dei mezzi messi a disposizione.

Come noto, la figura del Dirigente Preposto assume un ruolo fondamentale nell'ottica del rafforzamento del sistema di controllo interno della Società, conferendo, in particolare, un'espressa rilevanza al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio e, in generale, ai principali documenti informativi concernenti lo stato finanziario delle Società.

11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Si rimanda a quanto contenuto al par. 11 della presente Relazione.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Si segnala che, in data 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione – in attuazione del Regolamento Parti Correlate Consob - ha approvato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” (“**Procedura OPC**”) - resa disponibile sul sito della Società www.italiaonline.it in data 1° dicembre 2010 – che definisce il regime procedurale che la Società deve applicare in occasione della realizzazione, in via diretta o per il tramite di società controllate, di operazioni con parti correlate, con decorrenza dal 1° gennaio 2011. La Procedura prevede che le Parti Correlate della Società, non appena possibile, comunichino all'Amministratore Delegato le informazioni necessarie per consentire alla Società l'adempimento degli obblighi previsti dal precitato Regolamento; l'Amministratore Delegato, a sua volta, provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, in sede di adunanza consiliare, della presenza di eventuali operazioni con parti correlate, al fine di procedere con le relative deliberazioni, tenuto conto del parere espresso dal Comitato Controllo e Rischi per le “operazioni di minore rilevanza” e dal Comitato Amministratori Indipendenti per quelle di “maggiore rilevanza”. L'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 ha successivamente deliberato di introdurre nella Procedura sopra richiamata alcuni meccanismi di approvazione delle Operazioni con Parti Correlate in deroga alla Procedura, previo inserimento degli stessi nello Statuto Sociale. A tal fine, è stato inserito nello Statuto Sociale un nuovo articolo dedicato alle Operazioni con Parti Correlate (art. 23, di cui infra).

Quanto alla Procedura OPC si segnala che la Società, in applicazione della comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 che richiede alle società di “...valutare, con una cadenza almeno triennale, se procedere ad una revisione delle procedure tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché dell'efficacia dimostrata dalle procedure nella prassi applicativa...” (“Comunicazione Consob”) a partire dagli ultimi mesi del 2016 ha dato avviato un processo di valutazione della Procedura OPC nel testo all'epoca vigente, i cui esiti sono stati sottoposti al Comitato Controllo e Rischi (nelle funzioni allo stesso attribuite di Comitato Amministratori Indipendenti) nel corso delle riunioni del 22 febbraio e 13 marzo 2017. Ad esito dell'analisi svolta è emerso che tale procedura pur potendo essere ancora considerata efficace ed adeguata alle finalità cui era preposta, presentasse talune potenziali aree di intervento.

Per l'effetto, in data 11 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi nelle funzioni allo stesso attribuite di Comitato degli Amministratori Indipendenti ha deliberato di approvare le modifiche proposte alla vigente procedura in materia di Operazioni con Parti correlate della Società.

Si segnala inoltre che la Società ha adottato un'apposita procedura che disciplina l'assolvimento degli obblighi di informativa di cui agli artt. 16 dello Statuto Sociale e 150, comma primo, del TUF e ha lo

scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

La Procedura è in ogni caso idonea a evidenziare le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Con riguardo a tale aspetto, si precisa inoltre che – al fine di consentire agli Amministratori di agire in maniera informata - è prassi della Società trasmettere, in via preventiva rispetto alla riunione consiliare, la documentazione afferente gli argomenti all'ordine del giorno. Ciò anche allo scopo di consentire preventivamente l'individuazione dell'eventuale presenza di operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse (si veda il documento sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/procedura-adempimento-obblighi-art-150/>).

La Procedura OPC vigente prevede, in sintesi, quanto segue:

1. per le Operazioni di Minore Rilevanza,
 - l'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione e/o degli organi delegati, previo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, sull'interesse della Società al compimento della stessa,
 - il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta,
 - la delibera consiliare di approvazione deve contenere adeguate motivazioni a supporto dell'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. per le Operazioni di Maggiore Rilevanza (quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza superi il 5%),
 - l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è esclusiva, con esclusione delle operazioni di competenza dell'Assemblea, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti (di cui *supra*) e/o con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori Indipendenti
 - il Comitato degli Amministratori Indipendenti (i) riceve con congruo anticipo informazioni complete ed adeguate sull'operazione, (ii) deve essere preliminarmente coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria, (iii) può esprimere, in via preventiva, un motivato parere sull'interesse della Società, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/procedura-operazioni-con-parti-correlate/>.

13. Nomina dei sindaci

Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale

Anche la nomina dei sindaci – ai sensi dello Statuto sociale - avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale prima dell'adunanza.

Si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 2012 ha approvato le modifiche proposte all'articolo 22 (*Collegio Sindacale*) dello Statuto Sociale al fine di recepire le medesime esigenze di adeguamento alla normativa in precedenza indicata con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione e contenuta nel TUF, come modificato dalla Legge 120/2011, nonché nel Regolamento Emittenti (cd. "quote rosa"). In particolare, è stato previsto:

- (i) che nelle liste per la nomina del Collegio Sindacale che presentino complessivamente un numero di candidati pari o superiore a tre, siano necessariamente inclusi, sia con riferimento ai sindaci effettivi, sia con riferimento ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso, nel rispetto della normativa vigente;
- (ii) un meccanismo di sostituzione dei sindaci effettivi che tenga conto della disciplina sull'equilibrio tra i generi;
- (iii) che, qualora l'equilibrio tra i generi, non risulti garantito ad esito delle procedure indicate nello Statuto Sociale, l'assemblea debba provvedere con le maggioranze di legge.

Come già anticipato, la normativa relativa all'equilibrio tra i generi si applica ai rinnovi successivi al 12 agosto 2012, per cui ha avuto effetto per la prima volta in occasione della nomina dell'attuale Collegio Sindacale della Società (avvenuta in data 23 aprile 2015).

Sempre ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale (riportato in allegato), si prevede che tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39⁹ ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, D.Lgs. 58/1998.

In merito si precisa inoltre che, in data 24 gennaio 2018, con Delibera n. 20273, la Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, primo comma, del Regolamento Emittenti, nel 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di controllo deve intendersi ridotta al 2%.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità

⁹ Si precisa che il D.Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 (che ha attuato la direttiva comunitaria 2006/43/CE) in materia di revisione legale dei conti ha sostituito, tra l'altro, il termine "controllo contabile" con "revisore legale dei conti". In conseguenza di ciò, è stata variata anche la denominazione del Registro.

del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto – ove applicabile – dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti Consob, nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e le ulteriori disposizioni di legge applicabili.

14. Composizione e funzionamento del Collegio sindacale (Articolo 8 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) e d bis), TUF)

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione.

Lista presentata in occasione della nomina del Collegio Sindacale (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)

In occasione dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 23 aprile 2015, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, sono state fornite le informazioni ed è stata predisposta la documentazione di cui all'art. 144 sexies, comma 4 del Regolamento Emittenti Consob. Sono stati inoltre indicati i soci - The San Bernardino County Employees' Retirement Association, GT NM LP, GoldenTree SG Partners LP e Goldentree Asset Management Lux S.à r.l., per il tramite di Goldentree Asset Management LP in qualità di relativo asset manager - che hanno presentato la lista, nonché la percentuale complessiva della partecipazione detenuta (29,022% del capitale sociale ordinario).

La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica la documentazione concernente la lista presentata attraverso il sito internet all'indirizzo

<http://www.italiaonline.it/assemblee-azionisti/assemblea-ordinaria-seat-pg-del-23-aprile-2015/>

Inoltre, con riferimento al disposto dell'art. 144-octies, comma 2, del Regolamento Emittenti Consob, la Società ha reso noto che, alla scadenza del termine utile per il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale, non erano state depositate liste di minoranza. Pertanto, in conformità a quanto stabilito dall'art. 144-sexies, comma 5, del predetto Regolamento Emittenti, si informò che ulteriori liste per la nomina del Collegio Sindacale potevano essere depositate entro e non oltre il 2 aprile 2015 e che la soglia di partecipazione azionaria necessaria per la presentazione delle liste, statutariamente prevista, veniva ridotta alla metà (ed era pertanto pari all'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria). In tale occasione non furono presentate liste di minoranza. Si veda, allo scopo, il comunicato stampa diffuso dalla Società

<http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/03/3132015comunicatolistaminoranzaITADEF.pdf>

Si segnala, infine, che la Società - a margine dell'Assemblea del 23 aprile 2015 - informò il pubblico, attraverso il comunicato stampa rinvenibile sul sito all'indirizzo

http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2015/04/23-04-2015ComunicatoSeatAssembleadegliazionisti_ITA.pdf dell'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Ciò premesso, si segnala che,

- l'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 ha nominato quali Sindaci Effettivi, sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Maurizio Gili, Ada Garzino Demo e Guido Nori e quali Sindaci Supplenti Massimo Parodi e Roberta Battistin, nominando altresì Maurizio Gili Presidente del Collegio Sindacale;
- in data 5 settembre 2015 Massimo Parodi è deceduto; in data 8 marzo 2016 l'Assemblea della Società in parte ordinaria ha deliberato di nominare Giancarlo Russo Corvace come sindaco supplente.

Nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione sono riportate indicazioni in merito al numero di riunioni del Collegio tenute nel corso del 2017 e la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione, corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti:

MAURIZIO MICHELE EUGENIO GILI (Presidente del Collegio Sindacale)

GILI Maurizio nato a Torino il 17/7/1956, si è laureato all'Università di Torino - Facoltà di Economia e Commercio il 13/3/1981.

É iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino al n. 551 dal 12/5/1982 e nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12/4/1995 pubblicato sulla G.U. del 21/4/1995 n. 31 bis - 4ª serie speciale).

È iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice dal 19/1/1996 prot. n. 187/5.

Esercita la propria attività professionale in Torino, via Perrone n. 14, in particolare ha svolto e svolge attività di consulenza in materia giuridico-societaria-tributaria nei confronti di società di capitali, gruppi e società a partecipazione pubblica operanti nei settori industriale, assicurativo, commerciale, immobiliare e di costruzioni, alberghiero.

Svolge altresì attività di consulenza a favore di società o gruppi relativamente a ipotesi di ristrutturazione del debito-gestione della crisi e accesso a procedure concordatarie.

Ricopre incarichi quale Consulente d'Ufficio su nomina del Tribunale di Torino, in materia contabile-bancaria-societaria e di valutazione di aziende e di patrimoni. Ha anche ricoperto incarichi, sempre su nomina del Tribunale di Torino, di Ispettore e Amministratore ex art. 2409 Cod. Civ. Ultima nomina in ordine di tempo è stata quella di Amministratore Giudiziario della Bertone S.p.A.. Ricopre altresì, su nomina del Giudice Tutelare del Tribunale di Torino, l'incarico di "Amministratore di sostegno" e quella di "Tutore".

Ha ricoperto e ricopre l'incarico di Curatore fallimentare nonché di Commissario Giudiziale in numerose procedure concorsuali presso il Tribunale di Torino, di Ivrea e di Aosta.

Riceve abitualmente incarichi di consulenza nell'ambito di procedure concorsuali avanti taluni Tribunali del Piemonte.

Ha ricoperto incarichi di Consulente del P.M. presso alcune Procure del Piemonte.

Ha ricoperto e ricopre incarichi quale Sindaco di società.

È docente nell'ambito dei corsi di preparazione all'esame di Stato istituiti dalla Scuola di Alta Formazione Piero Piccatti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

Fa parte del Gruppo di Studio per le problematiche fallimentari istituito dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ricoprendovi l'incarico di "referente del sottogruppo problematiche fiscali".

È membro del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea-Pinerolo-Torino.

ADA ALESSANDRA GARZINO DEMO (Sindaco Effettivo)

Nata ad Ivrea (TO), il 29 maggio 1963.

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino il 10 novembre 1987 con lode. Tesi: "L'imposizione fiscale sui titoli di credito: sua influenza sulle scelte dell'investitore", relatore Prof. V. Bennani.

Dal 22 luglio 1991 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, e dal 23 novembre 2006 è iscritta nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice.

È iscritta nel Registro dei Revisori Legali (D.Lgs. 39/2010, GU n. 31 bis del 21/4/95 D.M. 12/4/1995).

Dopo una breve esperienza in una società di revisione, nel 1988 inizia il praticantato e dal 1991 esercita la professione di Dottore Commercialista occupandosi di consulenza fiscale e societaria a favore di medie/grandi imprese e multinazionali ed è specializzata in fiscalità delle telecomunicazioni e pianificazione fiscale.

Ricopre cariche sindacali in società ed enti.

GUIDO NORI (Sindaco Effettivo)

1979 - Laurea in Economia e Commercio, Università Cattolica di Milano

1983 - Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti

1995 - Iscrizione al Registro dei Revisori Legali

ATTIVITÀ PROFESSIONALE - Guido Nori è senior partner di TCL ADVISORS – Studio Associato. Le principali attività dello Studio riguardano: la consulenza in materia di strutturazione delle operazioni fiscali internazionali, la pianificazione fiscale di gruppi nazionali ed internazionali fornendo soluzione

delle relative problematiche fiscali, l'analisi del transfer-pricing e dei temi stabile organizzazione, l'ottimizzazione del carico fiscale consolidato, la operazioni di merger & acquisition e private equity, la pianificazione del passaggio generazionale, il contenzioso fiscale. L'assistenza in materia di corporate governance e la ristrutturazione aziendale, la consulenza nelle crisi da sovra indebitamento e nelle crisi aziendali. Le valutazioni di azienda e societarie. La consulenza del lavoro.

Abilitazioni dinanzi alle Commissioni Tributarie.

Lunga esperienza di consulenza in ambito societario, finanziario e fiscale nelle procedure concorsuali. Membro di Collegi Sindacali e componente di Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di società appartenenti a gruppi industriali multinazionali nonché di banche e di società finanziarie. Esperienze di consigliere di amministrazione e liquidatore di società.

Incarichi di valutazione d'azienda in qualità di perito nominato dal Tribunale di Milano. Valutazione su base volontaria delle società e delle loro attività ai fini societari e fiscali.

ESPERIENZE PRECEDENTI

2000-2016 – Co-fondatore e responsabile del settore fiscale dello Studio Legale Delfino e Associati Willkie Farr & Gallagher LLP

1990-2000 - Responsabile del settore fiscale presso lo Studio Legale Ughi e Nunziante

1982-1990 - Consulente fiscale presso lo Studio Tributario Deire – Milano (studio corrispondente di Price Waterhouse)

1980-1982 - Price Waterhouse S.a.s. – Milano (società di revisione)

Roberta Battistin (Sindaco Supplente)

Nata a Genova nel 1971 ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale, indirizzo per la Libera Professione di Dottore Commercialista Università Commerciale L. Bocconi di Milano.

Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal gennaio 2001.

Iscritta al Registro dei Revisori Legali dal febbraio 2002.

Iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Milano.

Ambito di specializzazione professionale: controllo societario e corporate governance in relazione a società quotate e non quotate; attività in materia di responsabilità amministrativa delle società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; consulenza fiscale in ambito nazionale e internazionale; attività in ambito amministrativo – contabile e bilancio; consulenza fiscale e societaria in operazioni di M&A; predisposizione di valutazioni d'azienda e di assets aziendali. Ricopre il ruolo di Amministratore indipendente Industria e Innovazione S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Bausch & Lomb IOM S.p.A., Sindaco Effettivo di Gilead Sciences S.r.l., Huntsman P&A Italy S.r.l., Huntsman Pigments S.p.A., Mundipharma Pharmaceuticals S.r.l., Sace S.p.A. e Sindaco effettivo di altre società di minori dimensioni.

Giancarlo Russo Corvace (Sindaco Supplente)

Laureato in Economia e Commercio presso la Libera Università degli Studi Sociali di Roma

110/110 con lode e menzione, Master in Business Administration della Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino 110/110.

Dottore Commercialista, Revisore Contabile.

Fino al 1985 ha svolto la propria attività, come dirigente, presso gli Affari Finanziari della Banca Nazionale del Lavoro trattando l'organizzazione di prestiti internazionali. In particolare ha curato l'apertura del mercato dell'euro lira e degli swap sulla lira, seguendo le prime operazioni avvenute sul mercato. Nell'ambito dei precedenti incarichi ha svolto, per alcuni periodi, la propria attività presso Bank of America di Londra. Fino al 1988 amministratore delegato della Ifigest Fiduciaria Sim S.p.A. attiva sul mercato delle gestioni patrimoniali, di cui ha curato l'ottenimento delle licenze e

l'impostazione dell'attività. Oggi Banca Ifigest. Dal 1989 consulente dello Studio Graziadei e dello Studio Ferreri & Partners di Roma dove svolge attività di consulenza nei settori della finanza e del diritto commerciale riferiti a problematiche italiane ed internazionali per grandi e medi gruppi italiani e stranieri. Ha curato tra l'altro la quotazione dell'A.S. Roma S.p.A., la privatizzazione di Aeroporti di Roma S.p.A., la riorganizzazione di ENEL, ristrutturazioni societarie ed operazioni project financing.

Politiche di diversità

Come già anticipato in relazione all'organo amministrativo, con riferimento alle politiche in materia di diversità degli organi di controllo di cui all'art. 123-bis comma 2, lett. d-bis del TUF, la Società, nella seconda metà del 2017, ha avviato un percorso ad esito del quale, preso atto delle analisi condotte dal Comitato Nomine e Remunerazione e della proposta dallo stesso formulata, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 15 marzo 2018, ha individuato la propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

In particolare, quanto alla composizione del Collegio Sindacale, la politica esprime quali obiettivi generali:

- i. il costante rispetto degli obblighi di legge e statutari in tema di governance, di diversità e parità di genere;
- ii. un'adeguata rappresentanza, in relazione all'attività svolta dall'Emittente, di diverse competenze tecniche e professionali e manageriali, idonee al perseguimento degli obiettivi di impresa.

Con riferimento agli elementi di diversità che dovrebbero essere espressi all'interno dell'organo di controllo della Società, la politica in materia di diversità della Società assume che una composizione ottimale del Collegio Sindacale:

I) assicura, con riferimento all'età dei membri del Collegio Sindacale, il coinvolgimento di soggetti appartenenti, in diverse proporzioni, a diverse fasce d'età;

II) soddisfa, sotto il profilo della composizione di genere, i requisiti normativamente previsti dalla L. n. 120 del 12 luglio 2011 combinando al proprio interno membri di entrambi i generi ed assicura che i membri del genere meno rappresentato siano presenti in numero pari al minimo legale;

III) garantisce, per quanto riguarda il percorso formativo e professionale, la presenza di soggetti che soddisfino i requisiti di onorabilità e professionalità normativamente previsti, come richiesto ex art. 22 dello Statuto sociale (tra l'altro soggetti iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni).

Si segnala che con il già richiamato D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 è stata data attuazione alla direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati. In conseguenza di ciò, la direttiva prevede per le società italiane emittenti l'individuazione di un comitato per il controllo interno e per la revisione contabile con il compito di monitorare il processo di informazione

finanziaria, controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, monitorare la revisione legale dei conti e verificare l'indipendenza del revisore. Il legislatore italiano, come noto, ha disposto che le funzioni di tale comitato siano attribuite all'organo di controllo, ovvero al Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai criteri applicativi dell'art. 8 del Codice, si segnala che il Collegio Sindacale ha provveduto a uniformarsi formalmente alle raccomandazioni ivi espresse. In particolare, il Collegio Sindacale ha deliberato quanto segue:

- i sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e dedicano il tempo necessario per poter svolgere in maniera diligente i compiti ad essi affidati. A questo proposito i sindaci tengono riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettano le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di dati sensibili;

- il Collegio Sindacale prende atto che l'Emittente ha posto in essere procedure e comportamenti idonei a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale, quali, a titolo esemplificativo: (i) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi; (ii) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza istituito ex D.Lgs. 231/2001; (iii) l'interlocuzione diretta e costante con il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance; a tale direzione i sindaci, nell'ambito delle proprie attività, possono chiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali; (iv) la partecipazione, a richiesta, degli esponenti aziendali di interesse alle riunioni del Collegio;

- il Collegio Sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci; l'esito di tale verifica viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione che lo espone nella relazione sul governo societario. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione proposta dalla Società provvede a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse;

- il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevati per l'espletamento dei rispettivi compiti:

- il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, rendendo successivamente noto l'esito di tali controlli al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario e della relazione dei sindaci all'assemblea.

Si precisa che, con riferimento al criterio 8.C.1 del Codice, il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun sindaco anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori.

Inoltre – in conformità al criterio 3.C.5 del Codice - ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (si veda allo scopo quanto indicato *supra* con riferimento all'art. 3 del Codice).

In particolare nel corso dell'anno 2017 e più precisamente nella riunione tenutasi in data 16 febbraio 2017, il Collegio Sindacale ha proceduto, in contraddittorio fra i suoi membri, alla verifica del requisito di indipendenza. A tal fine sono stati adottati i principi e i criteri di cui alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, editi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – norma U.1.4. indipendenza –. Detto criterio si basa sull'analisi del rischio (risk approach) che tiene conto delle raccomandazioni emanate a livello sovranazionale (si vedano

IFAC, CODE OF ETIC FOR PROFESSIONAL ACCOUNTANTS, raccomandazioni della Commissione Europea 16.5.2002 nonché le raccomandazioni della FEE del luglio 1998).

Nella verifica sono stati altresì osservati, ove applicabili, i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Si segnala che in data 21 giugno 2017 si è tenuta un'apposita iniziativa finalizzate a fornire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni.

Per quanto concerne le principali attività svolte dai Sindaci effettivi, si segnala quanto segue:

Maurizio Gili	Presidente del Collegio Sindacale di Profilmec S.p.A., Replica International S.p.A., S.T.I.G.E. S.p.A., Pastorino S.r.l., Osa S.p.A., Exergia S.p.A., Energia & Impresa S.p.A. in liquidazione, Consodata S.p.A., Sindaco Effettivo di Molino F.lli Chiavazza S.p.A., Ispadue S.p.A., Sit S.p.A., Sis S.c.p.a., Barbero Pietro S.p.A.
Ada Alessandra Garzino Demo	Presidente del Collegio Sindacale di Elior Ristorazione S.p.A., Gemeaz Elior S.p.A., Ringmaster S.r.l., Valeo S.p.A., Valeo Service Italia S.p.A., Sindaco Effettivo di Elior Concessioni S.r.l., Elichef Holding S.p.A., Faiveley Transport Italia S.p.A., LFoundry S.r.l., Leoni Italy S.r.l., Mychef Ristorazione Commerciale S.p.A., Reply S.p.A., Smurfit Kappa Italia S.p.A., Vishay Semiconductor Italiana S.p.A., Sindaco Unico di Micron Semiconductor Italia S.r.l., Fondazione Mirror, Sindaco Supplente di Elior Servizi S.r.l., Marsica Innovation S.p.A. e Servizi Integrati Area Fiorentina S.p.A., Tyco Electronics Amp Italia Products S.r.l.
Guido Nori	Presidente del Collegio Sindacale di Delta Med S.p.A., Lucchini RS S.p.A., Maer Italia S.r.l., Parmacotto S.p.A., Pitney Bowes Italia S.r.l., Savencia Fromage & Dairy Italia S.p.A., Sediver S.p.A. e Seves S.p.A., Sindaco Effettivo di BNP Paribas Investment Partners Società di Gestione di Risparmio S.p.A., Citelum Italia S.p.A., CO.GELI. S.r.l., Dell S.p.A., IFITALIA S.p.A. - Gruppo BNP Paribas, Redaelli Tecna S.p.A., Roberto Cavalli S.p.A., Rothschild S.p.A. e Varenne 3 S.p.A., Sindaco Unico di Pitney Bowes Italia S.r.l.

Si precisa che nel corso del 2017 il Collegio Sindacale si è riunito in 12 occasioni, con una durata media delle riunioni quantificabile in 3 ore.

Per l'esercizio in corso sono programmate 3 riunioni, fermo restando che dal 1° gennaio 2018 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale si è riunito in una occasione.

15. Rapporti con gli azionisti (Articolo 9 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Apposite funzioni aziendali assicurano, in particolare, i rapporti con la comunità finanziaria, nazionale ed internazionale (Investor Relations) e con gli azionisti (Corporate Affairs and Regulatory).

Per favorire il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet, in apposite sezioni intitolate "Governance" e "Investor" (i) tutta la documentazione concernente il sistema di governance della Società, le informazioni sugli organi sociali nonché le relazioni e il materiale a uso assembleare e (ii) tutta la documentazione economico-finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), la documentazione di supporto (presentazioni alla comunità finanziaria), nonché i comunicati stampa emessi dalla Società, il tutto sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. La sezione "Investor" include altresì informazioni di interesse per la generalità degli Azionisti, incluse quelle sull'andamento in Borsa del titolo Italiaonline S.p.A.

È possibile contattare la Funzione Investor Relations mediante i seguenti riferimenti:

Chiara Locati; telefono. +39 349 8636553; e-mail investor.relations@italiaonline.it.

16. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)

Come noto, la c.d. "Shareholders Rights" (D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 e successive modifiche e integrazioni) ha modificato gli artt. 2366/2373 Cod. Civ. e ha inciso profondamente sul TUF, introducendo importanti novità per le società quotate, con particolare riguardo allo svolgimento delle attività assembleari.

L'attuale testo dell'art. 8 dello Statuto sociale (riportato in allegato), così come modificato da ultimo con delibera assembleare del 22 ottobre 2012, prevede che possano intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti¹⁰. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile.

Si ricorda che l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 aveva deliberato di modificare il testo dell'art. 8 al fine di renderlo meglio rispondente a quanto previsto dall'art. 135 novies del TUF, che prevede la possibilità del conferimento della delega in via elettronica: ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile.

La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF così come introdotto dal D.Lgs. 27/2010, le società con azioni quotate designano per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con modalità e termini stabiliti dalla norma stessa. È altresì previsto che la norma si applichi, salvo una diversa previsione statutaria. Tanto premesso, il Consiglio ha ritenuto nell'interesse della Società di

¹⁰Secondo le disposizioni vigenti possono votare in Assemblea i soggetti che appaiono come titolari del conto titoli al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Inoltre poiché tra il settimo giorno antecedente l'assemblea e la data dell'assemblea la proprietà delle azioni può cambiare, non è necessariamente corretto parlare di soci, ma di "coloro ai quali spetta il diritto di voto".

non privarsi del tutto della possibilità di ricorrere, in particolari circostanze, alla designazione del soggetto indicato dal sopra richiamato comma 1 dell'art. 135-*undecies* del TUF; per tale ragione, l'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 aveva deliberato di riservare al Consiglio stesso, ove ne ravvisi l'opportunità, la facoltà di procedere alla suddetta designazione dandone specifica comunicazione nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.

L'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 aveva inoltre deliberato, al fine di assicurare la miglior gestione possibile con riguardo all'organizzazione dei lavori assembleari (in termini tecnico/logistici), di prevedere che il luogo di convocazione delle assemblee dei soci coincida con il Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, ove prevista, la sede secondaria della Società (art. 10 dello Statuto). Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, così come modificato dalla predetta Assemblea Straordinaria¹¹, si segnala quanto segue.

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

L'Assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

L'Assemblea – Parte Straordinaria tenutasi il 22 ottobre 2012 ha modificato l'art. 10 dello Statuto prevedendo che le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge. Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, i quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

L'Assemblea su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori degli azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da notaio designato dal Presidente medesimo.

Si precisa che l'art. 19 dello Statuto – ex art. 2365, comma secondo Cod. Civ. – prevede che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite al Consiglio di

¹¹ L'Assemblea del 20 aprile 2011 aveva deliberato, infatti, con riferimento all'art. 10, quanto segue:

Modifica al secondo comma

Il combinato disposto degli articoli 154-*ter* del TUF, come modificato dal D.Lgs. 27/2010, e dall'art. 2364, secondo comma, cod. civ., permette alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di avvalersi nuovamente della facoltà di convocare l'Assemblea di approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo restando il termine di 120 giorni per la messa a disposizione del pubblico della relativa documentazione. L'Assemblea ha deliberato di avvalersi di tale facoltà al fine di consentire una maggiore flessibilità.

Modifica al quarto e introduzione di un nuovo quinto comma

Il D.Lgs. 27/2010, ha modificato l'art. 2369, Cod. Civ., prevedendo che lo Statuto delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio può escludere le convocazioni successive alla prima e disponendo che all'unica convocazione si applichino, per l'Assemblea ordinaria, le maggioranze indicate per la seconda convocazione e, per l'Assemblea straordinaria, quelle previste per le convocazioni successive alla seconda. Ciò premesso, l'Assemblea del 20 aprile 2011 ha deliberato di modificare l'art. 10 dello Statuto, sociale, prevedendo che l'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si tengano normalmente a seguito di più convocazioni, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione possa valutare l'opportunità che l'Assemblea Ordinaria e l'Assemblea Straordinaria si tengano a seguito di un'unica convocazione.

Amministrazione (si veda in proposito quanto riferito *supra* al paragrafo “Il ruolo del consiglio di amministrazione - Articolo 1 del Codice”).

Gli Amministratori si adoperano per agevolare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e l’esercizio dei diritti dei soci. Per quanto possibile, tutti i consiglieri e sindaci (con particolare riguardo a quegli amministratori che – in base all’incarico ricoperto - possono portare un utile contributo alla discussione assembleare) partecipano alle assemblee.

Con riferimento al criterio applicativo 9.C.3 del Codice, le caratteristiche delle Assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l’adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l’art. 2371 Cod. Civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell’assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l’identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni (ai sensi dell’art. 12 dello Statuto sociale, il Presidente della riunione verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, la regolarità della costituzione dell’adunanza, l’identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori e adotta le opportune misure ai fini dell’ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati).

In particolare, si precisa:

- con riferimento alle materie di volta in volta all’ordine del giorno, il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere le decisioni di competenza assembleare;
- al fine di garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il Presidente della riunione, prima di procedere con la trattazione di ogni singolo punto all’ordine del giorno, ricorda ai partecipanti che intendono prendere la parola a prenotare il proprio intervento e che al fine di garantire un efficace dibattito assembleare, in sede di discussione tali interventi dovranno essere concisi, attinenti all’ordine del giorno e svolti in una durata massima generalmente fissata in 10 minuti per ciascun oratore; infine, coloro che sono già intervenuti nella discussione potranno chiedere di riprendere nuovamente la parola per una durata generalmente non superiore a 5 minuti, al fine di effettuare un intervento di replica.

Si segnala che in data 6 aprile 2017 i soci Libero Acquisition S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM, L.P e San Bernardino County Employees’ Retirement Association hanno presentato, ai sensi dell’art. 126-bis del TUF, una richiesta di integrazione dell’ordine del giorno dell’Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 aprile 2017, in unica convocazione. Gli Azionisti hanno chiesto di sottoporre all’assemblea un nuovo argomento avente ad oggetto la distribuzione di parte delle riserve distribuibili risultanti dal Bilancio d’esercizio di Italiaonline S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016 attraverso il pagamento agli azionisti di un dividendo straordinario complessivo di Euro 79.419.475,38. La relazione su tale ulteriore argomento redatta dagli azionisti richiedenti ai sensi dell’art. 126-bis del TUF, unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione della Società è stata resa disponibile in data 10 aprile 2017 al termine della riunione consiliare in cui è stato deliberato di dar corso, ai sensi dell’art. 126-bis del TUF, all’integrazione dell’ordine del giorno dell’assemblea.

Con riferimento alla capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie e di risparmio della Società - come evidenziato nella tabella che segue -, si segnala che tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 si è registrato un incremento della stessa pari a circa € 85 milioni (da € 273 a € 358 milioni).

Azioni

		Al 31.12.2017	Al 31.12.2016
Capitale sociale	euro	20.000.409.64,00	20.000.000,00
Numero azioni ordinarie	n.	114.761.225	64.267.615.339
Numero azioni risparmio	n.	6.803	6.803
Capitalizzazione di Borsa (su prezzi ufficiali al 30 dicembre)			
Azioni ordinarie	euro/mln	356	271
Azioni di risparmio	euro/mln	2	2
Totale	euro/mln	358	273

Alla data della presente relazione, la capitalizzazione di mercato ammonta a 341 milioni circa.

Per quanto concerne la composizione della compagine sociale si rimanda a quanto indicato *supra* con riferimento alle informazioni sugli assetti proprietari.

Assemblee tenutesi nel corso del 2017

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono tenute le seguenti Assemblee:

1) Assemblea Ordinaria degli Azionisti

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato:

- di approvare il bilancio d'esercizio 2016 della Società, il cui progetto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017 che ha chiuso con un utile netto d'esercizio di Euro 28.210.588,26 e di destinarlo (i) a Riserva legale per Euro 81,93, alla distribuzione alle azioni di risparmio di un dividendo unitario di Euro 90,00 (per effetto del cumulo dei dividendi privilegiati degli esercizi 2014, 2015 e 2016) a ciascuna delle azioni di risparmio in circolazione, per complessivi Euro 612.270,00 e di riportare a nuovo l'utile residuo pari a Euro 27.598.236,33.
- di approvare la distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 0,692, al lordo delle ritenute di legge, per ciascuna delle n. 114.768.028 azioni della Società in circolazione, per un ammontare complessivo pari a Euro 79.419.475,38, secondo la proposta formulata ai sensi dell'art. 126-bis TUF dagli azionisti Libero Acquisition S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM, L.P. e San Bernardino County Employees' Retirement Association. Il dividendo è stato messo in pagamento dal 10 maggio 2017, con stacco cedola numero 1 sia per le azioni ordinarie che per quelle di risparmio l'8 maggio 2017 e record date, ai sensi dell'art. 83-terdecies del TUF, il 9 maggio 2017.
- approvare la nomina, quale componente del Consiglio di Amministrazione, di Tarek Mohamed Mohayeldin Abdelaziz Aboualam, cooptato in data 14 febbraio 2017 in sostituzione del Dott. Khaled Bishara. Tarek Aboualam al quale è stata confermata la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale CdA, ossia fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017;

- di esprimere parere favorevole alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Alla citata assemblea hanno partecipato n. 5 amministratori.

2) Assemblea azionisti possessori di azioni di risparmio

- a) In data 27 aprile 2017 l'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio della Società ha deliberato:
- di dare mandato al Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di prendere contatti con la Società affinché valuti una proposta di frazionamento delle azioni di risparmio;
 - di dare mandato al Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di approfondire ulteriormente, anche tramite consulenti, gli impatti della distribuzione del dividendo straordinario - deliberata in pari data dall'assemblea degli azionisti ordinari di cui sopra - sulla categoria delle azioni di risparmio nonché di valutare, ove necessario, eventuali attività di tutela per la medesima categoria; - di rinviare, in prosecuzione, dei punti 1 e 2 all'ordine del giorno.
- b) In data 16 maggio 2017, nel corso dell'Assemblea Speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio tenutasi in prosecuzione della riunione convocata in unica convocazione per il 27 aprile 2017 è stato deliberato di non approvare:
- la proposta di rinuncia al giudizio pendente dinnanzi al Tribunale di Torino e avente ad oggetto l'impugnazione della delibera dell'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2015 nella parte relativa alla destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
 - la proposta transattiva relativa al predetto giudizio ed avente ad oggetto la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie secondo termini esaminati innanzi al tribunale di Torino.

Alle citate assemblee degli azionisti di risparmio non ha partecipato nessun amministratore.

17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Informazioni di carattere non finanziario D.Lgs. 254/2016

Il Decreto 254 ha completato l'iter legislativo di recepimento della direttiva 2014/95/UE relativa alla "comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni" che impone, anche agli emittenti quotati "di grandi dimensioni", come la Società, di redigere e pubblicare a partire dall'esercizio che chiude al 31 dicembre 2017, una dichiarazione che contenga una serie di informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva, in merito ai quali viene richiesto di rendicontare le proprie attività e *performance*. Il Decreto 254 detta specifiche disposizioni in merito all'individuazione del perimetro di rendicontazione, alla tipologia di criteri da utilizzare al fine di rendicontare le *performance* (i c.d. "standard") della Società, al contenuto della dichiarazione, alla collocazione, ai controlli interni ed esterni sull'esistenza e conformità della dichiarazione al Decreto 254 ed al processo approvativo.

Il Decreto 254 è altresì intervenuto ad apportare talune mirate integrazioni all'art. 123-bis del TUF al fine di richiedere, in particolare, che la *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* preveda al proprio interno (V. comma 2, lett. d-bis), a partire dal 2018 e con riferimento all'esercizio 2017, una descrizione delle politiche adottate e degli obiettivi in materia di diversità degli organi di

amministrazione, gestione e controllo (a questo proposito si rimanda ai paragrafi 4.2 e 14 della presente Relazione).

Alla luce di tutto quanto precede, la Società ha dunque posto in essere nel corso del 2017 ad un processo interno di analisi delle tematiche di sostenibilità sottese alla nuova rendicontazione non finanziaria al fine di individuare le azioni ritenute necessarie per conformarsi a quanto prescritto dalla predetta normativa.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Nulla di rilevante da segnalare.

19. Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la Governance

In data 13 dicembre 2017, il Presidente del Comitato per la Corporate Governance, nell'ambito delle attività di monitoraggio sul livello di recepimento del Codice da parte degli emittenti, ha inviato una comunicazione che identifica una serie di aree rispetto alle quali è stata proposta una migliore adesione alle raccomandazioni del Codice stesso.

Dalle analisi effettuate dal Comitato Nomine e Remunerazione, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, nel corso della riunione tenutasi il 9 marzo scorso è emerso che la Società è sostanzialmente già in linea con alcuni di questi suggerimenti e che gli altri richiedono un numero limitato di azioni.

In particolare, ferma l'opportunità di continuare a verificare su base annuale l'insorgere di nuove condizioni e fattori che potrebbero consigliare l'adozione di un piano di successione, il Comitato Nomine e Remunerazione ha suggerito di introdurre nei questionari di auto-valutazione appositi quesiti concernenti specificamente aspetti quali il contributo dato dal Consiglio di Amministrazione ai piani strategici e alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo.

Inoltre ove l'organo amministrativo che sarà nominato dall'assemblea del 27 aprile 2018 dovesse nominare un unico Comitato investito delle funzioni di cui agli articoli 5 e 6 del Codice, lo stesso potrà riservarsi di adottare delle regole e procedure interne, anche al fine di meglio distinguere le attività svolte come Comitato per le Nomine, da quelle come Comitato per le Remunerazioni.

Tali raccomandazioni sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che, in occasione della riunione del 15 marzo 2018, ha suggerito che il nuovo organo amministrativo che sarà nominato dall'assemblea del prossimo 27 aprile si adoperi per attuare le raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance, in coerenza con le indicazioni del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Italiaonline S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato

Milano, 15 marzo 2018

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI alla data di approvazione della presente Relazione

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.	
Carica	Componenti	Ann o di nasc ita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Exec	Non- exec	Indip da codice e da TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Tarek Aboualam	1971	14/2/2017	14/2/2017	Approvazione bilancio al 31/12/2017	-		x		-	9/10				
Amministratore Delegato	Antonio Converti	1955	9/9/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x			-	12/12				
Vice Presidente	David Alan Eckert	1955	23/4/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x			1	12/12				
Amministratore	Maria Elena Cappello	1968	23/4/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x	3	9/12	8/13	M		
Amministratore	Antonia Cosenz ⁽²⁾	1975	10/11/2015	10/11/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x	-	10/12	12/13	M	4/4	P
Amministratore	Cristina Finocchi Mahne	1965	8/10/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x	5	9/12	13/13	P	4/4	M
Amministratore	Onsi Naguib Sawiris	1992	8/10/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x		-	11/12				

Amministratore	Corrado Sciolla	1963	23/4/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x	-	11/12			3/4	M
Amministratore	Sophie Sursock	1979	9/9/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x		-	12/12				

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 12	<i>Comitato Controllo e Rischi: 13</i> (durata media riunioni: ore 3)	<i>Comitato Nomine e Remunerazione: 4</i> (durata media riunioni: circa ore /2,30)	
---	---------	--	---	--

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato o cooptato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (N.B. si veda *supra*, paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione in carica, ove gli incarichi sono indicati per esteso).

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (viene indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P: presidente"; "M": membro).

(1) Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 8 ottobre 2015, è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%.

(2) In data 8 marzo 2016 l'Assemblea degli Azionisti in parte ordinaria ha nominato Antonia Cosenz membro del Consiglio di Amministrazione, già cooptata in CdA in data 10.11.2015.

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE alla data di approvazione della presente Relazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente ⁽¹⁾	Maurizio Michele Eugenio Gili	1956	25/7/2013	14/10/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	Si	12/12	
Sindaco effettivo ⁽¹⁾	Ada Alessandra Garzino Demo	1963	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	Si	12/12	1
Sindaco effettivo ⁽¹⁾	Guido Nori	1955	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	Si	10/12	-
Sindaco supplente ⁽¹⁾	Roberta Battistin	1971	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	Si	-	-
Sindaco supplente	Giancarlo Russo Corvace	1973	08/03/2016	08/03/2016	Approvazione bilancio al 31/12/2017	-	Si	-	-

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2015 con durata in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Si precisa che in occasione di tale nomina è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%

⁽²⁾ Nominato dall'Assemblea in parte Ordinaria degli Azionisti dell'8 ottobre 2016, in sostituzione del Dott. Parodi, deceduto in data 5 settembre 2015

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio 2017: 12; dal 1° gennaio 2018 alla data della presente Relazione: 1

Durata media delle riunioni: 3 ore

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta ("in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M" lista di maggioranza; "m" lista di minoranza; "CdiA": lista presentata dal CdiA).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale tenutesi nel periodo indicato come durata della carica (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, nonché la durata media delle riunioni).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato (diversi da quello ricoperto nella Società) rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato

Articoli dello Statuto sociale di Italiaonline S.p.A. richiamati nella presente Relazione

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE ED OBBLIGAZIONI

ARTICOLO 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 20.000.409,64 (ventimilioniquattrocentonove virgola sessantaquattro) diviso in n. 114.761.225 (centoquattordicimilionisettecentosessantunomiladuecentoventicinque) azioni ordinarie e n. 6.803 (seimilaottocentotre) azioni di risparmio, prive di indicazione del valore nominale.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.

L'Assemblea riunitasi in sede straordinaria in data 8 marzo 2016 ha deliberato:

- di attribuire al Consiglio di Amministrazione per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, la facoltà di aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443, cod. civ., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5, 6 e 8, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 800.000 (ottocento mila), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), mediante emissione di massime n. 4.589.893 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del "*Piano di stock option 2014-2018 di SEAT Pagine Gialle S.p.A.*" approvato dall'Assemblea Ordinaria dell'8 marzo 2016, condizionandone sospensivamente gli effetti all'efficacia della fusione per incorporazione di Italiaonline S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A.;

- di delegare al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile, fino al 9 settembre 2018, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., per un numero di azioni ordinarie non superiore al

10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime 11.474.733 azioni ordinarie. In particolare, il capitale sociale potrà esser aumentato (i) ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, cod. civ., qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a *partner*, industriali e/o finanziari che il Consiglio di Amministrazione ritenga strategici per l'attività della Società. Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, in entrambi i casi al Consiglio di Amministrazione è conferito ogni potere per fissare, per ogni singola tranche, il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie, nei limiti di cui all'art. 2441, commi 4 e 6, cod. civ., restando inteso che il suddetto prezzo di emissione potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile, fermi restando i limiti di legge.

In parziale esecuzione della delega attribuita ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea riunitasi in sede Straordinaria in data 8 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 novembre 2017, ha deliberato di aumentare, in via scindibile e a pagamento, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Società per un importo massimo di Euro 148.949,18, mediante emissione, anche in più riprese, di massime n. 854.576 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5, 6 e 8, del Codice Civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari della Tranche A del "Piano di stock option 2014-2018 di SEAT Pagine Gialle S.p.A." approvato dall'Assemblea riunitasi in sede Ordinaria dell'8 marzo 2016, ad un prezzo di emissione pari a Euro 3,01 per azione, di cui Euro 0,17 da imputare a capitale ed Euro 2,84 a titolo di sovrapprezzo. Ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, ove non interamente sottoscritto entro il termine ultimo del 31 dicembre 2020, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

ARTICOLO 6 - AZIONI

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge. Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore. Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo. Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 600,00 per azione. Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 600,00 per azione. Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto. La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 600,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente. Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie. Qualora le azioni ordinarie o di risparmio

della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.

TITOLO III

ASSEMBLEA

ARTICOLO 8 - DIRITTO DI INTERVENTO

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione. La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

ARTICOLO 10 - CONVOCAZIONE

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

Le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge.

ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Nell'assemblea ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

Nell'assemblea straordinaria hanno diritto di voto le azioni ordinarie e, se emesse, quelle privilegiate, con diritto di voto.

I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

TITOLO IV

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

ARTICOLO 14 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ed un massimo di 21 (ventuno) Consiglieri. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge. Gli Amministratori sono rieleggibili. Qualora, per qualunque ragione, la maggioranza dei Consiglieri eletti dall'Assemblea venga a cessare anticipatamente dalle sue funzioni, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dovranno essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Avranno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede - fatto comunque salvo quanto previsto dalle condizioni, successivamente elencate, per il rispetto del numero minimo di amministratori che, sulla base della normativa applicabile, devono possedere i requisiti di indipendenza ovvero essere espressi, ove possibile, dalla minoranza e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi - come segue: 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due; 2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Resta fermo (i) che almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e (ii) che almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti,

nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Qualora l'applicazione della procedura di cui ai numeri 1) e 2) che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto di quanto previsto dal paragrafo (ii) che precede, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito; in mancanza si procederà alla nomina dei relativi amministratori mancanti secondo la procedura di cui al penultimo capoverso del presente articolo. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione. Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C. nel rispetto dei requisiti normativi in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.

ARTICOLO 16 - ADUNANZE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio è convocato dal Presidente o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente, se nominato, o dall'Amministratore Delegato, se nominato, o dal Consigliere più anziano per età, di regola almeno trimestralmente e comunque ogni volta che lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Le riunioni del Consiglio si terranno nella sede sociale o altrove, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione. Le riunioni del Consiglio saranno validamente costituite anche quando tenute a mezzo di teleconferenze o videoconferenze, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale. L'avviso di convocazione sarà spedito per corriere, telegramma, telefax, e-mail ad ogni Consigliere e Sindaco effettivo almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la riunione. In caso d'urgenza, l'avviso di convocazione potrà essere trasmesso almeno 1 (uno) giorno prima della data fissata per la riunione. In caso di assenza o rinuncia del Presidente, le sedute del Consiglio sono presiedute dal Vice Presidente, se nominato, o dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, in subordine, dal Consigliere più anziano per età. In caso di assenza del Segretario del Consiglio, il Segretario della riunione è nominato dal Consiglio, anche al di fuori dei Consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente. L'informativa viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero mediante nota scritta.

ARTICOLO 19 - POTERI DEL CONSIGLIO - DELEGHE

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti: - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod.civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme; - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; - l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la

rappresentanza della società; - la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; - gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; - il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale. Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può: - istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti; - delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati; - nominare uno o più Direttori Generali e procuratori *ad negotia*, determinandone le attribuzioni e le facoltà. Il Comitato Esecutivo si riunirà con la frequenza necessaria in relazione alle materie ad esso delegate dal Consiglio di Amministrazione e ogni volta lo si ritenga opportuno. Per la convocazione e le modalità di tenuta delle riunioni del Comitato Esecutivo ivi compresi i quorum costitutivi e di voto si applica quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione è altresì Segretario del Comitato Esecutivo. In caso di sua assenza, il Segretario della riunione è nominato dal Comitato, anche al di fuori dei suoi membri. Il Consiglio può altresì costituire Comitati al proprio interno con funzioni consultive e propositive determinandone le attribuzioni e le facoltà. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone la durata in carica. Possono essere nominati dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa. Il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno inoltre facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, - di compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell'obbligo di promuovere l'offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell'offerta stessa; - di attuare decisioni di loro competenza non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima della comunicazione di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

ARTICOLO 22 - COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione. I Sindaci hanno le attribuzioni e i doveri di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Essi hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti ai sensi dei successivi commi, fatta comunque salva l'applicazione di diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del collegio sindacale, devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi. Tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del d. lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Ogni azionista,

nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue: 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del collegio sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa. Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto - ove applicabile - dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e delle ulteriori disposizioni di legge applicabili. Ai fini di quanto previsto dal Decreto Ministro di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162, art. 1, comma 3, si precisa che attività editoriale, pubblicitaria e servizi di comunicazione in genere, indipendentemente dal mezzo o dal supporto utilizzato, costituiscono attività strettamente attinenti a quella dell'impresa. Le riunioni del Collegio Sindacale - qualora il Presidente ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audio-conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

ARTICOLO 23 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società approva le operazioni con parti correlate nel rispetto delle previsioni di legge e regolamentari vigenti, delle proprie disposizioni statutarie e delle procedure adottate in materia. La Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate della Società può prevedere che: 1) il Consiglio di Amministrazione approvi comunque le Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonostante l'avviso contrario della maggioranza degli Amministratori Indipendenti, a condizione che i) il compimento delle stesse sia stato preventivamente autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile; ii) la maggioranza dei Soci non Correlati all'Operazione di Maggiore Rilevanza presenti in assemblea in misura almeno pari al 10% del capitale votante, non abbia espresso voto contrario all'Operazione stessa; 2) ove la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto il compimento di un'Operazione di Maggiore Rilevanza da sottoporre all'Assemblea sia approvata con l'avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti o del Collegio Sindacale, l'Assemblea può deliberare con i quorum di legge, a

condizione che la maggioranza dei soci non correlati all'Operazione di Maggiore Rilevanza presenti in assemblea in misura almeno pari al 10% del capitale votante, non abbia espresso voto contrario all'Operazione stessa; 3) in caso di urgenza, le Operazioni con Parti Correlate, sia di competenza consiliare sia di competenza assembleare, siano concluse in deroga alle disposizioni di cui alla Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate della Società, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia.